

Direzione - Redazione  
Amministrazione  
Via Marsala, 16 - Tel. 2401  
**TRAPANI**  
Abbonamenti:  
Annuo L. 1.500  
Semestrale L. 800  
Estero L. 3.000  
Sostenitore L. 50.000  
Spedizione in abb. post. Gruppo 1



ENALOTTO	
DEL 20 DICEMBRE 1958	
Palermo	2 47 12 85 56 1
Bari	44 33 36 20 45 X
Cagliari	54 32 72 81 20 X
Firenze	23 40 63 9 74 1
Genova	70 17 19 61 44 2
Milano	52 56 26 86 67 X
Napoli	2 73 8 57 75 1
Roma	66 35 39 15 90 2
Torino	23 37 67 79 55 1
Venezia	11 80 71 65 83 1

UNA COPIA COSTA L. 30

● SETTIMANALE INDIPENDENTE D'INFORMAZIONE ●

ANNO I - N. 52 - 21 DICEMBRE 1958

# PAROLE CHIARE

Con senso di disagio, e di disguido anche, andiamo assistendo a questa inqualificabile gazzarra che taluni uomini più o meno qualificati della D. C. provinciale, vanno suscitando, nel vano tentativo di incrinare la compattezza della famiglia del nostro Giornale, per la posizione da noi assunta dopo la costituzione del Governo Milazzo. A questi eparoletti in sedicesimo che nell'inutile tentativo di raggiungere il loro scopo vanno conducendo contro di noi una volgare quanto ridicola campagna di diffamazione, minacciando e ricattando i nostri collaboratori, prezzolando gli strilloni per boicottare la vendita del Giornale, vogliamo rivolgere parole chiare.

Chindiamo con questo numero un anno di attività, durante la quale abbiamo sempre dimostrato di rispettare democraticamente le opinioni degli altri: quando abbiamo pubblicamente denunciato fatti e persone, abbiamo assunto le nostre responsabilità, con assoluta lealtà.

Non siamo mai stati legati a nessuna mangiatoia, non abbiamo mai chiesta, né abbiamo mai avuto, un soldo di sussidio, di contributo, di elemosina, sotto qualsiasi forma (abbonamenti, pubblicità o altro), da Enti, da Partiti, da gruppi finanziari. Siamo liberi e onesti. Come tali siamo padroni di scegliere la nostra strada senza dover rendere conto a nessuno, consentendo che altri ci critichino, liberamente e democraticamente, ma non consentendo ad alcuno di giudicare, di insinuare, di diffamare, di ricattare.

La smettano dunque questi eparoletti a buon mercato. Pensare è una cosa seria e non tutti ne sono capaci. E per pensare, bisogna avere la mente sgombra da preconcetti e da prevenzioni di ogni sorta. Bisogna essere degli uomini liberi, che abbiano il coraggio di manifestare il proprio pensiero una volta che della validità di esso si sono convinti.

Antonio Vento

## In crisi l'Amministrazione Comunale

# Aria di fronda a Palazzone d'Ali

### Ma occorre che un pò tutti si metta giudizio se vogliamo trar profitto dalla nuova realtà politica per incominciare a ricostruire la nostra Città

La crisi comunale in atto nella nostra città, determinatasi in seguito alle note dimissioni del Sindaco Bassi e della sua Giunta ha, ed a ragione, allarmato la cittadinanza.



Prof. Corrado De Rosa

nanza che vede dilazionare le soluzioni dei problemi che le stanno a cuore.

Nell'intento di far cosa gradita ai nostri lettori, abbiamo avvicinato le personalità più in vista del Consiglio Comunale per sentire da essi le loro impressioni sui motivi che hanno generato il crollo dell'Amministrazione Bassi e le loro previsioni sulle possibilità di definizione della crisi.

Essi hanno così risposto alle nostre domande:

D. In dipendenza della nuova situazione venutasi a creare con le dimissioni del Sindaco Bassi, ritiene Lei che possa sperimentarsi una formula nuova per dar vita ad una Giunta più funzionale?

Risponde il Prof. Avv. Corrado De Rosa — Per il bene della Città io sono convinto della necessità di una formula che abbracci più par-

ti nella stessa responsabilità, onde cercare di garantire quanto più è possibile la continuità dell'azione amministrativa. E' mio modesto parere — badì che stiamo scambiando queste idee a titolo del tutto personale — che il danno maggiore per una Amministrazione comunale è appunto questo cambio continuo di uomini al posto di responsabilità.

Risponde l'Avv. Nino Marino. Si impone anzitutto una precisazione di ordine sostanziale: il Sindaco non si è dimesso, ma è caduto.

E' caduto perchè è venuta a mancare la fiducia della sua maggioranza anzi gli è mancata, in seno alla stessa maggioranza, la fiducia proprio del suo gruppo, quello democristiano, che lo ha fatto cadere sul momento più significativo dell'amministrazione, cioè sul bilancio. Quanto a nuove formule, ho già espresso il mio pensiero in precedenti interviste, anche al Suo Giornale: « non potrà aversi Amministrazione funzionale finché non si costituisca una maggioranza naturale e finché non si elimini l'equivoco della D. C. che ante-

pone frazioni e fazioni agli interessi della cosa pubblica.

Risponde l'Avv. Gaetano Marini: La coalizione politica della Giunta Amministrativa era in se stessa non funzionale, non rappresentan-



Dott. Aldo Bassi

do i partiti in essa espressi la volontà degli elettori. Pertanto qualsiasi altra formula amministrativa può essere più conducente e più funzionale ad eccezione di un monocolore democristiano.

D. Ritiene che un'apertura possa creare i presupposti per una base politica più rispondente alle esigenze dell'Amministrazione?

Risponde l'Avv. Nino Marino — R. Si rinfaccia alla precedente risposta.

Aggiungo: sarebbe ben difficile stabilire chi detiene, all'interno della D. C., le chiavi di questa apertura.

Ma, cosa vuole che apra il gruppo consigliere D. C. scompaginato, senza prima aprire verso se stesso?

Risponde l'Avv. Gaetano Marini: Il gruppo più numeroso al Consiglio Comunale di Trapani, che è quello democristiano ha il dovere di formare una nuova Amministrazione Comunale con una apertura a destra o a sinistra.

Risponde il Prof. Avv. Corrado De Rosa — Il sì è implicito nella (segue in 8.a pagina)

do i partiti in essa espressi la volontà degli elettori. Pertanto qualsiasi altra formula amministrativa può essere più conducente e più funzionale ad eccezione di un monocolore democristiano.

D. Ritiene che un'apertura possa creare i presupposti per una base politica più rispondente alle esigenze dell'Amministrazione?

Risponde l'Avv. Nino Marino — R. Si rinfaccia alla precedente risposta.

Aggiungo: sarebbe ben difficile stabilire chi detiene, all'interno della D. C., le chiavi di questa apertura.

Ma, cosa vuole che apra il gruppo consigliere D. C. scompaginato, senza prima aprire verso se stesso?

Risponde l'Avv. Gaetano Marini: Il gruppo più numeroso al Consiglio Comunale di Trapani, che è quello democristiano ha il dovere di formare una nuova Amministrazione Comunale con una apertura a destra o a sinistra.

Risponde il Prof. Avv. Corrado De Rosa — Il sì è implicito nella (segue in 8.a pagina)

## Turismo nella Provincia

# Un grande avvenire per l'isola di Mozia

Marsala e Lilibeo languono abbandonate

È stata accolta con particolare soddisfazione, specialmente negli ambienti più qualificati della cultura marsalese e provinciale, la notizia, per altro riportata anche dal nostro Giornale, dello stanziamento di 50 milioni di lire per la realizzazione delle opere archeologiche di Mozia, da parte dell'Assessorato Regionale per il Turismo.

Lo stanziamento è di una entità tale che consentirà — e i lavori avranno inizio tra breve e saranno, a quel che siamo in grado di sapere, diretti dal dott. Vincenzo Tusa, Ispettore presso la Soprintendenza alle Antichità di Palermo — di dare un impulso decisivo ai lavori di scavo e di sistemazione dei ritrovamenti già effettuati nell'incantevole Isola dello Stagnone, meta ogni anno di numerose comitive di turisti italiani e stranieri.

E vogliamo sperare che le opere mireranno essenzialmente a scoprire, giacché a conservare v'è sempre tempo, specie se, come speriamo e potremmo dire siamo convinti, le opere ritrovate saranno di notevole entità e d'interesse storico e archeologico primario. Siamo convinti altresì che tanto impegno da parte dell'Assessorato Regionale, con una profusione di milioni notevole in una « proprietà privata », prelude alla tante volte ventilata donazione allo Stato, da parte dei proprietari Withaker, dell'Isola di Mozia, giacché, in caso inverso non vediamo quali garanzie reciproche e quali compromessi potrebbero intercorrere tra proprietari ed Ente finanziatore delle opere.

La notizia comunque merita il massimo rilievo e va guardata nella sua giusta luce: finalmente un po' di attenzione viene riservata anche alla zona archeologica di Mozia, universalmente riconosciuta come una fra le più importanti dell'epoca punica.

Ma spontanea viene una domanda, conseguenza di una constatazione amara. Fino ad oggi i mezzi di collegamen-

to fra la terraferma e Mozia sono stati quanto mai precari. L'Ente Provinciale per il Turismo non ha pensato di ripristinare quel servizio di motobarca che, una volta istituito anche se in maniera del tutto insufficiente, venne interrotto dopo che la famosa motobarca « Etica » venne distrutta in seguito ad un fortunale. Allora furono avanzate all'Assessorato alla Pesca e alle Attività Marine, all'Assessorato al Turismo della Regione Siciliana le opportune richieste per il ripristino del servizio che era stato approntato, è bene precisarlo, dall'Associazione Turistica Etica di Marsala, col contributo della Regione, e per il fervido interessamento dell'allora Presidente, conte Giuseppe De Sarzana.

Ora infine, data tale mole di lavori che presto andrà ad iniziarsi nell'Isola, è dato il sempre maggiore afflusso di turisti, sarebbe tempo che l'Ente Provinciale per il Turismo studiasse il sistema per uno stabile e sollecito collegamento della terraferma con Mozia, in atto affidato alla retribuita cortesia dei pescatori del luogo che mettono a disposizione le loro barche da pesca. Formale richiesta, attraverso queste colonne, facciamo dunque all'E.P.T. perché provveda alla istituzione di questo importante servizio turistico.

La notizia però dello stanziamento per Mozia determina una osservazione, sulla quale val la pena di meditare con serietà. Nulla è stato stanziato per Marsala, per gli scavi nella zona archeologica dell'antica Lilibeo. E questo quando si sa che a Marsala esiste una fra le più importanti isole archeologiche dell'epoca imperiale romana, contenente mosaici, un sistema di riscaldamento, i caldariai, fra i più ingegnosi che l'archeologia abbia scoperto, silos per la conservazione dei cereali ancora intatti, cisterne per l'acqua, sistemi di canalizzazione che resistono al tempo, strade lastricate e colonnati e tant'altro che non vale la pena di elencare. E questo ancora quando si sa che, ormai non più recentemente, sono stati scoperti e conservati, senza false modestie anche per opera del sottoscritto, gli stupendi mosaici sotto il Cinema Impero, fortunatamente e coraggiosamente salvati. E questo quando si sa che, in epoche diverse, ancora per opera del sottoscritto, si è proceduto alla esplorazione di alcune tombe puniche, che, se non hanno dato materiale prezioso, hanno tuttavia fornito delle indicazioni notevoli sul sito della necropoli punica e sui vari sistemi di inumazione e di cremazione in uso.

E questo, per finire, quando si sa che cor e voce che si sta attendendo di Porta Nuova con la presentazione di progetti di lottizzazione e di costruzione che verrebbero a mortificare tanti anni di (segue in 2.a pagina)

G. Aldo Ruggieri

# SI AMMUTINANO i ricoverati di Torrebianca

Anche l'Ospedale di Torrebianca ha avuto ieri il suo quarto d'ora di celebrità.

Apprendiamo infatti che 155 ricoverati si sono ammutinati e, con la forza del numero, all'alba di ieri, hanno preso il controllo dell'ospedale impedendo l'ingresso al Direttore Dr. Vincenzo Alestra, allo Economo e ad un impiegato addetto all'economato. All'origine del grave atto di ribellione pare stia un diffuso malumore che da più tem-

po serpeggia fra i ricoverati che più volte inutilmente hanno richiesto al Direttore Alestra l'attuazione di tutte le provvidenze disposte dagli organi superiori, quali ad esempio la proiezione cinematografica bisettimanale.

Hanno ristabilito la calma, inducendo i ricoverati a ragionare sul grave atto di insofferenza, il Cap. dei Carabinieri Dott. Vecchi ed il Commissario P. S. Dott. Peri, che hanno tuttavia disposto un servizio di vigilanza onde evitare il ri-

petersi dell'azione intimidatoria che, peraltro, data la durezza morale e la paterna bontà del Dott. Alestra, universalmente riconosciuta, non trova giustificazione alcuna se non messa in rapporto all'opera di istigazione di tre facinososi ricoverati che sono stati già denunciati all'Autorità Giudiziaria. Intanto apprendiamo che un Ispettore Compartimentale dell'I.N.P.S. è già in sede per condurre una inchiesta tendente ad accertare eventuali responsabilità.

## A Castelvetrano con un colpo di pistola alla nuca

# Un ragazzo di 22 anni ha ucciso Luigi Maggio

### L'omicida ha reso oggi ampia confessione alla polizia

## Stanotte parto trigemino

Tale Francesca Barraco sposata Tumbarello ha dato alla luce 3 bambine. Il nostro Giornale ha aperto una sottoscrizione in favore delle neonate.

Apprendiamo che stamani alle 02.30 presso il reparto Maternità dell'Ospedale Civile di Trapani, diretto dal Prof. Baldassarre Savona, tale Francesca Barraco sposata Tumbarello, ha dato alla luce, con l'assistenza del Medico di guardia (segue in 8.a pagina)

## L'Assessore Corrao per la nostra Provincia

L'assessore regionale ai lavori pubblici, on. Corrao, ha firmato il decreto che finanzia il progetto di 3.232.383 di lire per la perizia suppletiva relativa alla costruzione dell'edificio scolastico in contrada Spagnola di Marsala.

L'on. Corrao inoltre ha incluso nel programma delle opere da finanziare con fondi regionali lavori pubblici per oltre 100 milioni che interessano la provincia di Trapani.

Tra questi: Restauri alla chiesa del Crocifisso a Calatalfi, al monastero di S. Chiara del Sacro Cuore di Alcamo, alla chiesa di Maria delle Grazie di Marsala, alla chiesa madre di Salaparuta.

Opere stradali sono state inserite in programma per Valderice, Frice, Custonaci, Castellammare ed Alcamo.

Dott. Antonio Tulone, 3 belle bambine che godono ottima salute. I coniugi Tumbarello avevano già 1 maschietto ed altre tre femminucce, pertanto il detto evento di stanotte porta a 7 il totale della prole con una predominanza netta di 6 femminucce contro un solo maschietto.

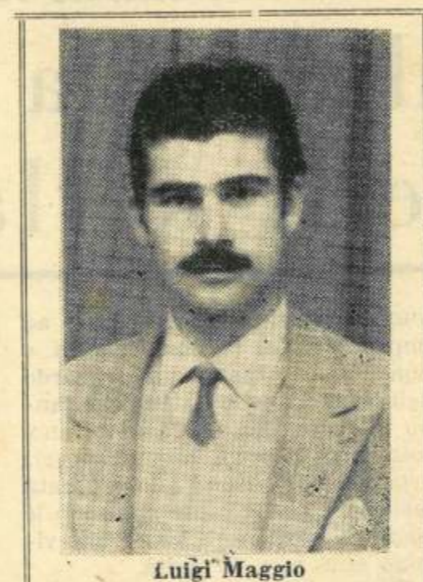
Auguriamo alla coppia « felice » altri eventi del genere di sesso però maschile onde cercare di bilanciare le forze.

A parte ogni affettuosa celia, apprendiamo che trattasi di famiglia che versa in pietose condizioni finanziarie. (Il Tumbarello è un bracciante agricolo disoccupato — abita in via Stabilimenti, 15) e che non dispone neppure di un corredo per le neonate.

Il nostro Giornale si appella alla generosità dei concittadini ed all'interessamento delle autorità provinciali e locali perchè il Natale possa essere meno triste per questa grande bella famiglia arricchitisi così d'un tratto di tanta prole.

Il Segretario Prov. dell'Associazione della Stampa, che ci ha cortesemente per primo data la notizia, apre la sottoscrizione con lire 2.000; segue a ruota la famiglia del Giornale con L. 10.000; il Lions Club di Trapani con L. 10.000.

Non sono passate neanche 48 ore che l'assassino del muratore castelvetranese Luigi Maggio, era già caduto nella rete sapientemente tesa dalla Polizia dopo abili interrogatori. Si tratta del ventiduenne Tione Vincenzo di Antonino e di Risalvato Vincenzo, abitante in Via Beati Morti 33, muratore. Ma è giusto prima ricostruire un po' i fatti e raccontare le cose a partire dal momento in cui in paese si sparse la notizia dell'omicidio. Giovedì, verso le 18, nella solitaria via del Re, risuonò un sinistro colpo di pistola. Qualcuno che udì il colpo non vi fece caso e non pensò minimamente che potesse essere stato commesso un delitto. Un bambino, il figlioletto del prof. Adria, sotto le cui finestre cadde il muratore trentaduenne, riferì al padre di aver sentito un colpo, ma disse che non poteva essere stato uno sparo perchè forse il ragazzo immaginava che una pistolotta dovesse avere un rimbombo infernale. La via del Re, alla quale si accede per le vie Aglesilaio Milano e Scina, va a sboccare, attraverso un ponticello, nella strada di cir-



Luigi Maggio

convallazione. Il cosiddetto « Ponte del Re », un tempo era luogo di appuntamenti per ragionamenti e per sfida al coltello. Sintomatico parve subito alla Polizia il fatto che il Maggio fosse stato ucciso in prosimità di quel ponticello e forse fu questo fatto unito ad altri indizi, che fecero orientare gli organi in-

quirenti verso la giusta via. Perchè a Castelvetrano, appena si sparse la notizia della morte di Luigi Maggio tutti dissero che dovevano essere stati i parenti di una ragazza che il Maggio qualche anno prima aveva sedotta e dalla quale aveva avuto una bambina. Il Maggio peraltro era sposato a tale Noto Giovanna, con la quale pare non convivesse più di fatto e dalla quale aveva avuto due figli, Antonina che ora ha 6 anni ed Emanuele che ne ha 4.

Il Commissario Conigliaro fece questo ragionamento: i parenti della ragazza sedotta non avrebbero ucciso il Maggio proprio ora, dopo che tanto tempo è passato dall'avvenimento che ha offeso la loro famiglia, anche perchè sarebbe stato loro difficile sfuggirci. Mentre interrogava i parenti della ragazza si orientò verso nuovi orizzonti. Ed ebbe ragione. Che comunque il delitto fosse stato commesso da persona non adusata a tal genere di cose, saltò fuori subito evidente per il fatto che il Maggio era stato ucciso con un colpo solo. Un delinquente consumato avrebbe scarica-

to l'arma addosso al muratore per essere sicuro che costui fosse morto, perchè rimanendo ferito, avrebbe potuto fare il nome dello sparatore. La figura dell'uccisore è quella del delinquente occasionale: un giovane di 22 anni incensurato, uno di quelli, però, che non voglio-

no farsi passare la mosca sul naso. L'assassino del muratore Luigi Maggio è scaturito forse dalla paura. C'è stata una chiamata a solo al Ponte del Re, e lì, quando Luigi Maggio è andato avanti per fare (segue in 2.a pagina)

Ferruccio Centonze



La gente commenta i fatti in Via del Re, sul posto ove è stato ucciso Luigi Maggio

A Mazara del Vallo

XI Congresso del P. S. I.

(Dal nostro inviato E. C.) Lunedì 19 dicembre alle ore 17 si è aperto nei locali del Cavallino Rosso in Mazara del Vallo l'undicesimo Congresso Prov. del P.S.I. Presenti le Autorità politiche e parlamentari del P.S. della provincia, il Sindaco avv. Elio Pernice ha portato il saluto a nome della cittadinanza ai Congressisti. Indi si sono avvicendati al microfono i rappresentanti di altri partiti della provincia: il prof. Vito Giacalone a nome della Fed. Prov. del P. C.; il Segretario Prov. dell'UIL; l'avv. Claudio Sevilacqua a nome della locale sezione del PSDI. Si è proceduto quindi all'inizio dei lavori interni costituendo, dopo il saluto egurgale del Segretario della locale sezione del PSI dr. Franco del Franco, la Presidenza del Congresso composta dal Senatore dr. Simone Gatto, dall'On. Franco Moliacci dall'On. Pietro Grammatico dall'On. Francesco Pizzo Sinda-

Inaugurazione dell'anno sociale nell'Unione Uomini di A. G. "S. Cuore"

In una cornice di particolare fervore e di fraterna operosità, la sera dell'11 corr. si sono riuniti nei nuovi locali di Via G. B. Fardella, gli iscritti all'Unione Uomini di Azione Cattolica "Sacro Cuore di Gesù" della parrocchia omonima. Presiedeva la eletta Assemblea il Rev.mo Parroco Sac. Enrico Gibilisco, il quale comunicava ai presenti l'avvenuta nomina — da parte dell'Eccellentissimo Mons. Ordinario Diocesano — del Presidente dell'Unione Uomini di A. C., Sig. Gentile Leonardo. Dopo l'avvenuta distribuzione delle tessere, benedette durante la sacra funzione sociale nella mattina dell'8 corrente, il Sig. Abrignano Francesco, che ha diretto per molti anni l'Associazione, ha relazionato l'attività svolta nel suo triennio di Presidenza ringraziando la sacra Gerarchia per la fiducia riposta nella sua persona ed i soci tutti per la collaborazione prestata. Ha ringraziato l'amico Abrignano, il neo-Presidente Sig. Gentile il quale ha promesso di continuare l'attività apostolica sulle sue orme che sanno di generosità ed entusiasmo cristiano. Ha ringraziato,

Castelvetrano dietro la persiana

UFFICIO DI REDAZIONE E CORRISPONDENZA - VIA SCINÀ, 1 - TEL. 382

Un ragazzo di 22 anni uccise Luigi Maggio

(segue dalla 1. pag.) i conti sotto il ponte, il Titone, a distanza ravvicinata, gli ha sparato una roveverata alla testa freddandolo all'istante. Preso dal panico si è quindi dato alla fuga. Bisogna andarlo a vedere questo ragazzo che ha appena varcato la ventina: un viso insignificante, un individuo al quale non si sarebbe potuto attribuire un'azione del genere. Quando si pensa poi che lo omicidio è stato causato da futillissimi motivi, che non c'è stato agguato, che nessun tiratore scelto era appostato nei dintorni, che il Titone sparava forse per la prima volta in vita sua, si deve pensare che sul delitto gravava come il peso di un avvenimento da anatema. Perché siamo convinti che se il colpo fosse andato a vuoto, il Titone non avrebbe più sparato e si sarebbe svegliato dal momentaneo smarrimento. Il delitto, come dicevamo, è avvenuto per futilli motivi: il Maggio, a quanto pare, doveva qualche cen-

AFFERMAZIONI di Amministratori

Apprendiamo con vivo piacere che l'Avv. Eustachio Venuti e il Rag. Gaspare Ferreri hanno ottenuto una lusinghiera affermazione nei concorsi regionali risultando primi assoluti nei concorsi sostenuti: l'avv. Venuti ha avuto il primo posto nel concorso a posti di Direttore di Sezione presso le Commissioni Provinciali di Controllo, e il Rag. Ferreri in quelli di Primo Ragioniere all'Assessorato Enti Locali della Regione Siciliana. Ai due concittadini le nostre più sincere congratulazioni.

ro di Marsala, dall'Avv. Paolo Gentile Segretario Prov. del PSI, dallo Avv. Ludovico Canino, dal Sig. Ingoglia, Sindaco di Partanna e dal sig. Cacioppo. E' stata formata altresì la Commissione Verifica Poteri composta da: Gino Pedone, Giuseppe Inserillo, Mimi Di Gaetano, Giovanni Di Giovanni, Salvatore Costanzo, Redattore Prov. de L'Orà, Federico Sarresi e Nino Marino. I lavori interni hanno avuto inizio la mattina del 20 c.m. alle ore 9,30 con gli interventi di Paisano, Cacioppo e Simone Gatto, il quale ha illustrato un problema politico di attualità e comune agli aderenti di tutte e tre le mozioni: Vecchietti Nuni e Basso. I lavori interrotti alle ore 14 sono stati ripresi alle ore 16 con gli interventi dei Delegati sezionali per le varie relazioni. Il Congresso avrà termine questa sera con l'elezione del Direttivo Provinciale e dei Delegati al Congresso Nazionale.

L'albero di Natale al Liceo 'Ximenes'

Il Liceo-Ginnasio "L. Ximenes" da molti anni, per iniziativa degli alunni, festeggia la ricorrenza natalizia con un geniale atto di beneficenza: un Albero di Natale per l'offerta di doni ai bambini degli asili comunali, appartenenti a famiglie di condizioni economiche particolarmente disagiate. L'albero di Natale è finanziato, oltre che da contributi degli stessi alunni, da offerte di Enti e cittadini. Quest'anno, non essendo possibile utilizzare l'Aula Magna perché il pavimento, dichiarato pericolante, deve essere demolito e ricostruito, e non volendo, d'altra parte, la Scuola interrompere la bella tradizione, è stata adibita per l'appuntamento dell'Albero e per lo svolgimento della manifestazione un'aula scolastica del pianterreno, appositamente restaurata e adobbata. Ha amorevolmente e attivamente collaborato alla migliore riuscita dell'iniziativa un Comitato di Signore, madri di alunni del Liceo-Ginnasio, Tale Comitato ha l'onore di essere presieduto dalla gentile Consorte del P.éfetto, Signora Lia Liotta. Il pacco offerto ai bambini è costituito da un golfetto di lana, un paio di scarpe, due paia di calzini, un taglio di madapolam per la confezione di un grembiolino, e inoltre un giocattolo, un sacchetto di caramelle e il tradizionale panettone.

Le richieste degli industriali e dei commercianti in un ordine del giorno indirizzato al Governo Regionale

È indispensabile che un provvedimento di emergenza venga adottato dalle Autorità Regionali se si vuole salvare dalla rovina e dalla miseria tanti operatori economici colpiti molto gravemente dalle alluvioni

Una importante riunione è stata tenuta giovedì scorso nei locali dell'Ass. Prov. degli Industriali, per concordare con i rappresentanti delle categorie economiche interessate e con l'intervento dei rappresentanti dell'Associazione Provinciale dei Commercianti, l'azione da svolgere per un pronto esperimento delle pratiche tendenti a far ottenere agli interessati il risarcimento dei danni subiti con le ultime alluvioni abbattutesi sulla città Capolupone e nei maggiori centri della provincia. Presiedeva il Rag. Lorenzo Lupino, Vice Presidente dell'Associazione Industriale, che era assistito dal dr. Rizza dell'associazione medesima e dal Cav. Benedetto Mazzearella, Direttore dell'Associazione Provinciale dei Commercianti. Era anche presente l'Avv. Giuseppe Veneziano, legale dell'Associazione dei Commercianti.

L'albero di Natale al Liceo 'Ximenes'

Il Liceo-Ginnasio "L. Ximenes" da molti anni, per iniziativa degli alunni, festeggia la ricorrenza natalizia con un geniale atto di beneficenza: un Albero di Natale per l'offerta di doni ai bambini degli asili comunali, appartenenti a famiglie di condizioni economiche particolarmente disagiate. L'albero di Natale è finanziato, oltre che da contributi degli stessi alunni, da offerte di Enti e cittadini. Quest'anno, non essendo possibile utilizzare l'Aula Magna perché il pavimento, dichiarato pericolante, deve essere demolito e ricostruito, e non volendo, d'altra parte, la Scuola interrompere la bella tradizione, è stata adibita per l'appuntamento dell'Albero e per lo svolgimento della manifestazione un'aula scolastica del pianterreno, appositamente restaurata e adobbata. Ha amorevolmente e attivamente collaborato alla migliore riuscita dell'iniziativa un Comitato di Signore, madri di alunni del Liceo-Ginnasio, Tale Comitato ha l'onore di essere presieduto dalla gentile Consorte del P.éfetto, Signora Lia Liotta. Il pacco offerto ai bambini è costituito da un golfetto di lana, un paio di scarpe, due paia di calzini, un taglio di madapolam per la confezione di un grembiolino, e inoltre un giocattolo, un sacchetto di caramelle e il tradizionale panettone.

che è stato approvato ad unanimità: I rappresentanti delle categorie industriali e commerciali, riuniti in Assemblea presso la sede dell'Associazione Provinciale degli Industriali; considerata la situazione di estremo disagio che si è venuta a creare in dipendenza delle recenti alluvioni in danno di molti operatori economici del trapanese; considerato che nessuna iniziativa è stata presa da parte delle Autorità tutorie comunali e provinciali al fine di alleviare le condizioni economiche dei danneggiati, e in

L'albero di Natale al Liceo 'Ximenes'

il Liceo-Ginnasio "L. Ximenes" da molti anni, per iniziativa degli alunni, festeggia la ricorrenza natalizia con un geniale atto di beneficenza: un Albero di Natale per l'offerta di doni ai bambini degli asili comunali, appartenenti a famiglie di condizioni economiche particolarmente disagiate. L'albero di Natale è finanziato, oltre che da contributi degli stessi alunni, da offerte di Enti e cittadini. Quest'anno, non essendo possibile utilizzare l'Aula Magna perché il pavimento, dichiarato pericolante, deve essere demolito e ricostruito, e non volendo, d'altra parte, la Scuola interrompere la bella tradizione, è stata adibita per l'appuntamento dell'Albero e per lo svolgimento della manifestazione un'aula scolastica del pianterreno, appositamente restaurata e adobbata. Ha amorevolmente e attivamente collaborato alla migliore riuscita dell'iniziativa un Comitato di Signore, madri di alunni del Liceo-Ginnasio, Tale Comitato ha l'onore di essere presieduto dalla gentile Consorte del P.éfetto, Signora Lia Liotta. Il pacco offerto ai bambini è costituito da un golfetto di lana, un paio di scarpe, due paia di calzini, un taglio di madapolam per la confezione di un grembiolino, e inoltre un giocattolo, un sacchetto di caramelle e il tradizionale panettone.

speciale modo nei confronti di coloro che più impellenza hanno di ricostituire le scorte di materia prima distrutte dalle alluvioni; a parte ogni considerazione di responsabilità tecnica per le condizioni della rete fognante del capoluogo che già da anni si dimostra assolutamente incapace a ricevere le acque piovane anche in regime di normale pluviometria

L'albero di Natale al Liceo 'Ximenes'

Il Liceo-Ginnasio "L. Ximenes" da molti anni, per iniziativa degli alunni, festeggia la ricorrenza natalizia con un geniale atto di beneficenza: un Albero di Natale per l'offerta di doni ai bambini degli asili comunali, appartenenti a famiglie di condizioni economiche particolarmente disagiate. L'albero di Natale è finanziato, oltre che da contributi degli stessi alunni, da offerte di Enti e cittadini. Quest'anno, non essendo possibile utilizzare l'Aula Magna perché il pavimento, dichiarato pericolante, deve essere demolito e ricostruito, e non volendo, d'altra parte, la Scuola interrompere la bella tradizione, è stata adibita per l'appuntamento dell'Albero e per lo svolgimento della manifestazione un'aula scolastica del pianterreno, appositamente restaurata e adobbata. Ha amorevolmente e attivamente collaborato alla migliore riuscita dell'iniziativa un Comitato di Signore, madri di alunni del Liceo-Ginnasio, Tale Comitato ha l'onore di essere presieduto dalla gentile Consorte del P.éfetto, Signora Lia Liotta. Il pacco offerto ai bambini è costituito da un golfetto di lana, un paio di scarpe, due paia di calzini, un taglio di madapolam per la confezione di un grembiolino, e inoltre un giocattolo, un sacchetto di caramelle e il tradizionale panettone.

concessione di un immediato indennizzo dei danni dai singoli patiti, in considerazione anche del fatto che la legge 13-2-1952 n. 50 limita il risarcimento nella modesta quota massima del 20% ponendo i danneggiati nella condizione di non recuperare nemmeno le spese che dovrebbero affrontare per gli accertamenti dei danni nelle forme legali. Chiedono al Governo Regionale che con apposita legge speciale l'intervento medesimo possa essere erogato, ad integrazione della legge ricordata, fino al valore massimo dei danni dai singoli operatori economici subiti.

L'albero di Natale al Liceo 'Ximenes'

Il Liceo-Ginnasio "L. Ximenes" da molti anni, per iniziativa degli alunni, festeggia la ricorrenza natalizia con un geniale atto di beneficenza: un Albero di Natale per l'offerta di doni ai bambini degli asili comunali, appartenenti a famiglie di condizioni economiche particolarmente disagiate. L'albero di Natale è finanziato, oltre che da contributi degli stessi alunni, da offerte di Enti e cittadini. Quest'anno, non essendo possibile utilizzare l'Aula Magna perché il pavimento, dichiarato pericolante, deve essere demolito e ricostruito, e non volendo, d'altra parte, la Scuola interrompere la bella tradizione, è stata adibita per l'appuntamento dell'Albero e per lo svolgimento della manifestazione un'aula scolastica del pianterreno, appositamente restaurata e adobbata. Ha amorevolmente e attivamente collaborato alla migliore riuscita dell'iniziativa un Comitato di Signore, madri di alunni del Liceo-Ginnasio, Tale Comitato ha l'onore di essere presieduto dalla gentile Consorte del P.éfetto, Signora Lia Liotta. Il pacco offerto ai bambini è costituito da un golfetto di lana, un paio di scarpe, due paia di calzini, un taglio di madapolam per la confezione di un grembiolino, e inoltre un giocattolo, un sacchetto di caramelle e il tradizionale panettone.

Turismo nella provincia

Grande avvenire per l'isola di Mozia

Marsala e Lilibeo giacciono abbandonate

(segue dalla 1.a pagina) attesa e di speranza da parte di tutti coloro che hanno sempre amato e venerato e che si sono sempre sacrificati per l'avvenire archeologico della città. La dimenticanza nei confronti di Marsala, il mancato stanziamento di una somma conseguente per scavare Lilibeo e ridonarla all'amore degli studiosi e dei turisti, sono azioni semplicemente delittuose. E sono imputabili in primo luogo alla Soprintendenza alle Antichità di Palermo, che sembra avere dimenticato Marsala per mantenere la sua via attenzione su Selinunte e Segesta, dove si continuano a profondere milioni. E sono imputabili anche all'E.P.T. di Trapani che non ha mai avanzato o non ha convenientemente sostenuto richieste di finanziamento per scavi archeologici in Marsala, nelle zone archeologiche, notoriamente conosciute come zone di altissimo richiamo turistico. Sono colpe imputabili in misura minore all'Assessorato giacché questo assessorato in base alle richieste e alle eccedenze che vengono date alle richieste stesse. E Marsala, e i ruderi dell'antica Lilibeo, continuano a giacere sotterra, dimenticati, spesso profanati da gente senza scrupoli, quasi derisi da gente che, o non ne capisce il valore, o finge di dimenticarsene per motivi che meriterebbero di essere chiariti. E a Marsala si sta smarrendo quella coscienza archeologica che faticosamente il sottoscritto aveva cercato di far nascere e rinsaldare, si sta dimenticando che c'è, sotto terra, la splendidaissima urbs di Ciccone da scoprire. Quando la Soprintendenza alle Antichità si deciderà a rivolgere il suo sguardo e la sua attenzione anche a Marsala? Quando la Soprintendenza si deciderà ad approntare un piano concreto per gli scavi nella zona dove sorse la antica Lilibeo? I Marsalesi attendono con ansia ormai, almeno quelli che non vogliono né tollerare lo scempio di Porta Nuova. Che deve scavarsi, che deve restare zona archeologica. Ma è logico che gli scavi vanno fatti al più presto anche per non mantenere in tale stato di incertezza i proprietari del terreno. La Soprintendenza dunque, che s'è macchiata della gravissima colpa di aver dimenticato Marsala, cerchi di ripara- e Marsalesi sono stanchi di attendere l'annata archeologica, tante volte promessa, ma ancora così sperdata nelle tenedre di una colpevole trascuratezza.

PRANZO DEL C. I. F. per 100 bambini bisognosi

Orlinati nella magnifica mensa i 100 piccoli, che le Autorità convenute hanno circondato di vive premure, sono stati serviti dalle Dame del C.I.F. e da un gruppo di insegnanti. La Signora Tilotta al termine del pranzo ha offerto ai piccoli un panettone per ciascuno. Segnaliamo la sensibilità della Ditta Tilotta che per la lieta circostanza ha voluto con un atto di solidarietà sociale e di generosità, ricevere i più sentiti ringraziamenti per avere così bene e con tanto amore preparato la bella ed augurale manifestazione. Come ogni anno, in occasione delle feste natalizie, ci ha detto la Signora Di Bartolo, spera di potere attuare una vasta assistenza all'infanzia bisognosa avendo fatto appello all'Assessorato alla Solidarietà Sociale per un aiuto finanziario che le consenta di far fronte a parte delle spese. Noi che conosciamo l'instancabile attività che anima la Presidente Di Bartolo ed alle Sue gentili collaboratrici il Sig. Tilotta ci ha pregato di esprimere attraverso queste colonne il più sentito ringraziamento per avere così bene e con tanto amore preparato la bella ed augurale manifestazione.

Dr. MARIO INGLESE Specialista Malattie di Cuore Specialista Malattie Apparato Digerente Sangue e Ricambio Medicina interna Elettrocardiografia - Raggi X TRAPANI Via Biscottati, 6 (angolo P. Scarlatini) Telefono 34-60

LA SETTIMANA DEL MAESTRO

Con una conferenza che aveva come tema: il lavoro nella scuola democratica e gli eterni valori della tradizione pedagogica italiana, tenuta dall'Ispettore scolastico Bonsignore presso la Direzione didattica di Castelvetrano, si è chiusa, oggi, domenica, la settimana del maestro.

Stavolta dietro la persiana gli orfanelli della Catena

La Signora Burgarella, con spirito veramente altruistico, è calata in picchiata a Castelvetrano: un apparecchio dallo chassis elegante, e dalla linea perfetta, a dire il vero. E' piombata dunque a Castelvetrano ed ha finito di mettere a terra la 13.a dei sigg. Professori; questa povera 13.a già provata da assistenze invernali, feste varie, contributi di tutti i generi, debiti in sospenso dal 1. gennaio scorso ecc. ecc. La bella signora in questione si sta interessando della fondazione Don Gnocchi e vende un libro di arte per 6. 12 o 18.000 lire. E', lo ripetiamo, un'iniziativa magnifica. Però, Signori Castelvetranesi, quando siamo illogici. Ci facciamo pre-

re Di Majò e di moltissimi maestri. Nel quadro della settimana del maestro il «piccolo teatro di Castelvetrano» ha presentato giovedì scorso, al teatro Selinus, un lavoro in vernacolo dal titolo «L'Onorevole», tre atti di Giovanni De Simone. Interpreti della commedia di De Simone, oltre a Ferruccio Centonze stesso, che ne è stato anche il regista, Nuccia Cavera, Totuccio Di Majò, Concetta Giangreco, Ulderò Galvano, Enzo Mangiaracina, Michele Amari, Giuseppa Palma, Matteo Buttivoglio, Umberto Piovana, Ripetitore Enzo Cipolla. Al prof. Monteleone e ai suoi collaboratori che hanno, con la forza della volontà, attuato questa «Settimana del Maestro» che negli anni avvenire potrà essere migliorata ed affinata, vada il nostro sincero plauso.

vere bambine affamate. E' una proposta onesta, mi pare, che pensiamo nessuno vorrà esimersi dal sottoscrivere. Le 500 lire possono essere inviate al nostro indirizzo o pure a quello del Sindaco, il quale ci perdonerà se stiamo agendo senza averlo interpellato. Noi comunicheremo su queste colonne il nome di coloro che hanno voluto disintossicarsi per un giorno e regalare un pane alle orfanelle della Catena. Prima sottoscrizione: Due scarpe L. 500; Editore Antonio Vento L. 500; Direttore Aldo Ruggieri L. 500; Redattrice Eleonora Barbera Lombardo L. 500. Sotto, amici, e buon Natale a tutti. Due Scarpe

Al vostro fornitore chiedete una FENICIA la camicia di fiducia CAMICIE PIGIAMA MUTANDE

# Di notte a Cervinia

di Gaspare Greco Grimaudo

Saint Vincent, dicembre

Alle mie spalle ancora l'aria fumosa e greve del casinò; ancora l'eco di un saluto, un ultimo appuntamento per l'indomani: l'aria fredda della notte mi viene incontro sull'asfalto e mi fa rabbrivire. Uno sguardo incerto all'Hotel Billa scopre che non ho affatto sonno mentre lentamente, come a fatica, mi incammino verso la macchina.

Non ho una meta e distrattamente, sterzando a destra, inizio la discesa verso Chatillon. La strada è deserta e tutto è buio; solo a distanza, al di là della valle che sulla sinistra scopre alla fantasia panorami meravigliosi, la luce «turistica» di un vecchio castello dà rilievo alla montagna. Saint Vincent s'allontana ora rapidamente.

Sono quasi le cinque e mi ricordo che oggi è l'8 di dicembre. Anche l'8 di dicembre dell'altro anno ero svegliato a quest'ora; anche allora ero ubriaco: non certo d'alcool o di fumo però. E' sciocco ora ripensarci e fa male. Ma tutto pare ancora come allora: la strada, la notte, il buio, l'insonnia... e mi sembra proprio di rianzare indietro, per un'altra strada, in un'altra regione, in un'altra città; e non mi sorprende il pensare che fra poche ore in una chiesa di parrocchia Le sarei stato accanto non visto; e che poi più tardi ci saremmo incontrati. Ma non ci incontrammo. Anche questo ricordo e non mi piace il tormento di allora. Meglio forse pensare ad altro giorno: al 17 gennaio ad esempio; e perché non al 16 di agosto?

Certo debbo già avere oltrepassato Chatillon: la strada infatti ora sale rapidamente in un frettoloso inseguirsi di curve e mi distrae al ricordo. L'aria si fa sempre più fredda e voluttuosamente mi immergo nel calore interno dell'auto evitando ogni spraglio ai vetri. Poi la strada si ricompono per qualche chilometro mostrando in basso le ultime luci del «Casinò de la Vallée». E' strano, ripenso, come il 17 negli ultimi tre giorni sia uscito nove volte mentre il 16 nessuna volta; ma anche il 9 ed il 19 del resto sono usciti parecchie volte nell'ultima settimana. Già, Sandra aveva puntato giusto.

Sandra. Una ragazza alta, forse non eccessivamente bella, ma molto fine; e poi quell'aria da collegiale resa più efficace da un paio di lenti scure a culla. Ai suoi occhi incantati indeboliti purtroppo dal lungo studio. Quant'è sciocca però. Si è innamorata di me! Forse avrà esagerato nel dirle che il mio cuore è solo un muscolo molto brutto, informe, rosso viscido dal sangue che trasuda nell'implacabile ritmare dei suoi movimenti. Forse neppure mi avrà creduto.

La macchina continua ad arrampicarsi sulla montagna sorpassando in una serie di curve un pittoresco susseguirsi di case, quasi un minuscolo paese: è ancora buio ma si scorge benissimo ai lati della strada un lieve strato di neve intervallato qua e là da larghe chiazze scure; un gruppo di giovani, sci in spalla, rompe ora per qualche momento la monotona solitudine del paesaggio, mentre la neve, man mano che salgo, si compone in un manto più uniforme. Ancora due tornanti, poi un tunnel, poi ancora un tornante: due ragazze anch'esse munite di sci e spongono alla luce dei fari, per chiedermi un passaggio. La folata di freddo che penetra nel caldo della macchina attraverso lo sportello aperto mi fa sentire dell'insolita ospitalità. Non c'è tempo per le presentazioni, siamo quasi arrivati. Cervinia infatti scopre dopo ancora due curve la massiccia mole del Monte.

La neve qui ricopre ogni cosa nella squallida uniformità della sua coltre. Ci affrettiamo in un minuscolo bar, lo Edelweis, disturbando la pigra sonnolenza di un cameriere ancora intento a seguire la trama del recente sogno. Le mie ospiti attendono ora la funivia che le porterà sul Plateau Rosa e nell'attesa conversano loquacemente; studiano filosofia alla Sacro Cuore a Milano e ap-



## Il Natale

L'arte, espressione di una idea fatta vita, ha tramandato nel Presepe di Betlem un Amore increato che sostanzia l'unico e perenne Messaggio di pace e di dignitosa convivenza umana.

### CONSUNTIVO DI UNA MOSTRA

# Pitture di Giovanni Cavarretta

Tele distaccate dal reale, quasi in una nuvola di astratto a cui i toni del viola e del grigio danno una più diafana interpretazione

La mostra di Giovanni Cavarretta, che s'è conclusa domenica scorsa, è stata senz'altro una delle più interessanti che la Galleria d'Arte della Provincia abbia organizzato o ospitato, e si è conclusa con un buon successo di critica e di pubblico e, ciò che non guasta, con un buon numero di quadri venduti.

Abbiamo avuto più volte occasione di discorrere su Giovanni Cavarretta, sulla sua pittura e sulla sua personalità e abbiamo cercato, ogni volta che il pittore ce ne ha dato l'opportunità, di rilevare quanto di positivo si era agitato alle precedenti conquiste, nel tentativo di individuare le tappe ascensionali di uno stile, che, se veramente si è vivificato sotto l'influsso della pennellata maestra di Arturo Tosi, ha tuttavia sempre ricercato e spesso conseguito una sua genuinità di interpretazione e di espressione che, tra l'altro, va affinandosi e snellendosi.

La produzione esposta alla Galleria d'Arte era tutta del 1958, rifletteva dunque il carattere ultimo del pittore marchigiano; e sotto questo aspetto essa va valutata e criticata per ricercarne i motivi nuovi, le nuove prospettive e i possibili orientamenti futuri, di una evoluzione che è cominciata e certamente continuerà su un binario di maggiore linearità, di maggiore chiarezza e di maggiore comprensione del paesaggio e della natura attraverso una sempre crescente partecipazione diretta al dramma delle cose e degli uomini.

La pittura infatti di Giovanni Cavarretta, che viveva prima quasi distaccata dal reale, come in una nuvola di a-

stratto a cui i toni del viola e del grigio davano maggiore e più diafana interpretazione, è ora più intimamente legata al fatto che commuove l'artista, deriva cioè da una più coerente adesione all'oggetto della tela.

Il pittore ha questa volta presentato al suo pubblico non soltanto i paesaggi della sua Marsala o della campagna trapanese a lui familiari, ma ha compiutamente indagato anche su paesaggi e motivi cari al suo Maestro cercando di dare di essi una interpretazione tutta sua, legata ai colori e ai sentimenti della sua terra. E non sempre, per la verità, è riuscito nell'intento. Giacché Giovanni Cavarretta resta per noi, fondamentalmente, il pittore delle saline, degli ulivi annosi della campagna trapanese o marchigiana, delle barche stanche sulla riva o nel mare, come appunto lo cambiò in una sua riuscita lirica Nino Fici Li Bassi:

*O Cavarretta, le tue barche al sole veleggianti le cerule marine, o sonnolente sovra l'alghe chine nel gran silenzio che le fa più sole; le tue riciere con la vecchia mole dall'ali tronche in mezzo alle saline; le tue selve distese alle colline, strane dicono me voci e parole. Lo scorgo dentro delle tue pupille assorto un'ombra di malinconia: sale dal cuore o scende dal pensiero? Non so, ma è vero che le pure stîle del tuo pennello invaso di magia colorano le tele di mistero.*

E questo mistero, nato dalla partecipazione spirituale alla vita delle «sue» cose, era stato e deve continuare ad es-

sera la forza di Cavarretta, un pittore nosto, che non deve uscire dal suo carattere di provinciale se vuole esprimere il meglio di se stesso, delle sue indiscusse possibilità di artista nato. Egli è veramente un «maestro» quando parla il linguaggio che gli è familiare, che si stempera ogni giorno e ogni ora in mille colori, in una sinfonia di suoni e di melodie che lo commuovono e gli fanno provare quella febbre indispensabile alla creazione dell'opera che resta al tempo oltre che al giudizio contingente e spesso affrettato della critica improvvisata o d'occasione.

Non si pretende qui certo di dire la parola definitiva o quella per forza vera; che, in arte, il definitivo può aversi soltanto alla conclusione dell'attività di un artista, quando tutta la sua produzione, senza altre prospettive, può passare sotto il vaglio d'un esame attento e senza pregiudizi.

Alla luce di questa nostra affermazione, che a quanto pare è stata anche confortata dal giudizio del pubblico in rapporto alle preferenze negli acquisti, le opere di questa mostra che ci hanno più favorevolmente impressionato sono quelle che ripetono i temi noti al pittore, seppure questa volta elaborati con maggiore consapevolezza dei propri mezzi, con più attenta valutazione della realtà obiettiva della «materia».

La palma di migliore tela spetta, a nostro giudizio, a «Punta dell'alghe» dove rivediamo con piacere tutto il Cavarretta che amiamo e che apprezziamo: qui tutto ha una sua funzione interpretativa ed espressiva. Il cielo dice la sua parola di serena armonia in una tempera di colori tutti perfettamente consoni e ricchissimi, e i primi piani sono di una perfezione cromatica e d'impostazione assolutamente ineguagliabili. Poi viene «Campo di grano» e poi ancora la ricca varietà degli «Ulivi», seppure agli «Ulivi saraceni» preferiamo l'«Ulivo» recante il n. 4 nel catalogo.

«Sangavazzo» di Vallesia ha molti pregi che vanno considerati per confermare come, ove il pittore riesca a portare la sua anima e i suoi colori nei paesaggi lontani dalla sua terra, la sua pittura resiste all'influenza del luogo nuovo, che potrebbe anche non comprenderci per mancanza di familiarità, e assume i toni del sogno spostato in altre sponde, in altre terre, effettivamente acre al pittore per la vicinanza con quelli dove visse ed operò Arturo Tosi.

E' stato detto che il cielo è il protagonista dei quadri del Cavarretta. Vorrei precisare: di molti quadri del Cavarretta. Giacché in alcuni meno che non guasterebbe, e proprio in quelli «Ulivi saraceni» il cui primo piano, fatto di terra che parla il suo perenne linguaggio di antica e fertile vita, di ulivi che piangono alla caduta delle foglie in un autunno incipiente, risalte-

rebbe meglio ove fosse sacrificata una parte di quel cielo inutile. Il cielo è stato sempre la materia più affettuosamente trattata dal nostro pittore: ricordiamo ancora le sue saline esposte qualche anno fa all'Associazione Artistica di Marsala, dove appunto il cielo parlava il suo prepotente linguaggio, facendo indovinare stagione e tempo, facendo indovinare un dramma che, cinto di mistero, svelava tutta la sua intimità palpante. Ma ora Cavarretta può con maggior sicurezza affrontare i primi piani e anche certi particolari di essi. Direi che Egli ha acquistato maggiore coraggio, che ha meglio valutato se stesso e le sue forze.

Non rinunzi tuttavia al suo carattere di uomo nato e vissuto, e artisticamente maturatosi nell'ambito della sua città, del suo paesaggio, della sua «provincia». Siamo stati in ogni tempo i sostenitori di questa perenne forza del provincialismo che esprime voci incancellabili, da Verga a Capuana a Pirandello, a Guttuso a Pippo Rizzo. A costo di stancare ripeteremo che anche a Cavarretta auguriamo di cuore di riuscire a rimanere legato a questi luoghi che egli ama e sente perché gli sono familiari, che sa interpretare perché ne conosce l'anima fin nei recessi, perché ne ha sentito le voci e ne ha colto i cento colori.

Giovanni Cavarretta è pittore nostro. Rimanga tale. Continui a dipingere col sentimento di siciliano e di marsalese. Continui a vedere nei suoi sogni di artista la vecchia mole dall'ali tronche dei mulini nelle nostre saline.

G. A. Ruggieri

### NOTIZIE DI LIBRI

## Modigliani senza leggenda

di Jeanne Modigliani

Un profilo sconcertante e, insieme, una splendida monografia

Scritto dalla figlia del pittore livornese questo libro è un ritratto autentico, sconcertante, dell'uomo e dell'artista. I suoi legami di parentela hanno permesso a Jeanne Modigliani di poter studiare, per la prima volta, documenti familiari assolutamente inediti, fra i quali una storia di famiglia e un diario tenuto da Eugenia Casin Modigliani, madre di Amedeo, Jeanne Modigliani riesce così a confutare le valutazioni più facili e tradizionali. Tra l'altro pur ammettendo gli indiscutibili eccessi del pittore nega che sia esistito un rapporto stretto e determinante fra alcool e stupefacenti da una parte e genio dell'artista dall'altra. Viene offerta così al lettore una visione nuova, imprevedibile, della vita familiare di Modigliani, delle influenze italiane sul suo lavoro, dei suoi rapporti con gli amici, dell'amore per Jeanne Hébuterne, madre dell'autrice, che si suicidò, gettandosi dal quinto piano, mentre era imminente la nascita di una seconda maternità, il giorno dopo la tragica morte del pittore. Ma questo libro è anche una splendida monografia su Modigliani ricca di ben cento tavole in nero e a colori. A corredo del volume che diviene da oggi lo strumento più aggiornato e indispensabile per conoscere e studiare Modigliani, stanno una singolarissima prefazione dell'autrice, una bibliografia completa del pittore, la riproduzione di molti documenti e lettere di cui alcuni inediti, nonché 32 fotografie relative alla vita del pittore.

(Volume rilegato con sovraccoperta pasticcata a colori, con custodia in tela. Pagine 114, 100 tavole in nero e a colori L. 4.500).

# Furanata

Questa raccolta di poesie di Vincenzo Licata, che l'editore Antonio Vento con la consueta cura ed eleganza tipografica ha pubblicato in questi giorni, offre vari motivi di interesse per la critica che non sienterà a registrarvi esiti poetici pienamente raggiunti, nonostante alcune parti meno resistenti e alcune debolezze (che del resto non mancano in nessun libro, specialmente se di poesia). All'attivo di Furanata possiamo intanto segnare la conquista di un linguaggio che riesce ad esprimere nel modo più totale i temi cari al Licata; vogliamo dire che non si tratta — e si capisce nei casi migliori — di una parola-comunicazione, di una parola-rappresentazione, quanto invece di una parola-interpretazione, che delle cose e dei sentimenti serba intatta la vita interiore, il calore germinale. La verità è che per il Licata la poesia è un impegno totale dello spirito, una realtà nella quale trova forma espressiva — e però vita non caduca — una concezione morale dell'uomo e della società. E tra le ragioni di vita, il poetare è per il Licata la ragione essenziale, ne accompagna costantemente le vicende; l'uomo e il poeta si identificano e queste liriche, di là dal loro valore estetico, ne vantano un umano — un valore cioè che per noi (come dovrebbe essere per tutti) è fondamentalmente in un poeta, ne costituisce anzi il presupposto l'humus indispensabile, senza il quale non possono venir fuori che rachiachiti tentativi di oziose versificazioni. Nella ricerca umana, nella fondazione di un fermo e solido ideale morale e da ricercare, secondo

noi, il centro focale della poesia di Licata. Per cui crediamo che poesie centrali del libro sono da considerarsi quelle che ci riportano ad un genere favolistico che è antico quanto forse è antica la poesia, ma che all'autore ha dovuto essere presente attraverso Fedro (tra i più antichi) e Trilussa (tra i più recenti). Ecco il quadretto che pare descrittivo, il fatterello in apparenza semplice, con protagonisti animali e bestie parlanti; in ultimo la chiusa epigrammatica, cioè spesso inaspettata e sempre opportuna e calzante: e il giuoco è fatto; intendiamoci giuoco serio, etico ed estetico ad un tempo. Si vedano in particolare modo le liriche da Pisci, spini e cusuzi di mari in poi, nelle quali il modo favolistico è più scopertaamente applicato e insistente, e ci si accorge, che esso è il più congeniale alle temperie etico-umane del Licata. In questo senso motivi panoramici o, meglio, paesistici, assumono per noi significato soltanto marginale, di sfondo e non di scena, di cornice e non di quadro. Se cieli, scogliere e mari, e venti appaiono in funzione rilevante in quasi tutte le liriche della prima parte (quali *Li cunti di lu mari*, *La dragunara*, *Corpi di mari*, *Sorrisi di mari ecc.*), vero è ch'essi acquistano valore e colore per la presenza umana, travagliata e però più profonda, dei marinai, pescatori che fanno tutt'uno con il paesaggio, con la vita di Sciacca (e a una famiglia di pescatori appartiene il Licata stesso, che di persona ha sperimentato la difficile e tuttavia sempre affascinosa consuetudine col mare). Fioriscono così le strofi con preghiere e bestemmie e dialoghi colti dalla viva voce dei marinai, rimasti intatti il timbro e la carica umana, ricca di speranze e stenti e di gioie fatte di poco, magari «un pezzu duru di muddica». Perciò Sciacca è consegnata a questi versi — sia pure istituite le debite proporzioni — come Acitrezza è consegnata a *Il malavoglia* del Verga. Gli uomini di mare di Sciacca hanno la stessa caparbia, ostinata costanza, lo stesso attaccamento al lavoro e al mare, che temono ed amano e senza il quale, fuori del quale non saprebbero vivere. Per questa aderenza, semplice e profonda, all'anima della sua gente, il Licata può essere considerato il Verga (minore quanto si vuole, ma per limiti più materiali e sostanziali) di Sciacca. Del resto anche il Licata è essenzialmente narratore; la sintassi cel suo stile è anzitutto narrativa: e la favola è narrazione. Del narrare egli sa i pregi: la concretezza delle immagini, lo snodarsi dei fatti, la scelta della parola, dell'aggettivo, del tono; ma a volte non sa evitarne i difetti: una certa sovrabbondanza verbale, il venir meno del senso della misura e della necessità espressiva, che generano inopportuni indugi e evidenti scadimenti poetici.

Indicazioni queste che potranno essere tenute presenti, ci auguriamo, per una seconda edizione di Furanata, che il successo di questi giorni fa prevedere non lontana.

Pietro Calandra

Vincenzo Licata - Furanata - Antonio Vento Editore pag. 140 L. 709

## Antonio Mura

# Lettere sull'educazione

Nell'ambito dell'Unione Europea Occidentale pochi sono i settori che la stampa lascia inesplorati, anzi, per alcuni settori di essi, abbondano notizie e dati statistici, così che qualsiasi lettore può avere una visione (sia pre-approssimativa) di come vadano le cose nei Paesi facenti parte dell'Unione. Altrettanto non si può dire per tutto ciò che riguarda la scuola nei suoi problemi di natura didattica e pedagogica.

Tale disinteresse della stampa quotidiana, per molti problemi connessi alla scuola, denuncia qualcosa di più che un problema di lettori e dei loro gusti. Il disinteresse si accompagna alla sfiducia nel valore e nella funzionalità della scuola, così come oggi è articolata e strutturata. In queste condizioni lo ultimo volume di Antonio Mura («Dalla Germania - Lettere sull'educazione», Edizioni Giuseppe Mulino, Bologna, 1958) apparirà assai utile a quanti si interessano della scuola e dei sussidi audiovisivi.

Ci siamo soffermati a rileggere quanto è scritto sul titolo della copertina del libro citato. Soprattutto questi periodi: «La Germania occidentale ha ricostituito le sue città, i suoi impianti

industriali, la sua economia (...). Le aule sono in gran parte nuove e belle. Le attrezzature didattiche sono modernissime. Cinema, radio e televisione vengono adoperati razionalmente in funzione educativa. I programmi sono completamente rinnovati ed estremamente vari da regione a regione. Molti degli insegnanti sono giovani e giovanissimi». Dopo aver letto queste parole non si può fare a meno di leggere il libro.

Quando si è arrivati alla fine si resta piacevolmente meravigliati per tutto quello che si è fatto e si può fare per una scuola più aderente ai tempi.

Qua e là dalle pagine del Mura trapassano qualche atteggiamento di riserva, se non di scetticismo, nei confronti di certi metodi o ritrovati, ma ciò non stupirà il lettore che conosca le precedenti pubblicazioni del Mura, specie «Scuola Attiva e Cinema» (Ed. Cineteca Scolastica, Roma, 1954), in cui l'autore sottopone ad un esame critico la scuola attiva nei rapporti col cinema inteso come strumento di conoscenza e di educazione.

Mentre per l'opera testè citata non possiamo dirci sempre d'accordo col Mura, anzi più spesso no che si, per

quest'ultima sull'educazione in Germania invece non abbiamo molto da obiettare, e siamo grati al Mura per averci illustrato questo settore con tanta dovizia di notizie e di dati, vivificati dall'osservazione e dal controllo diretto. Abbiamo detto controllo, perché il prof. Mura, assieme ad altri pedagogisti italiani, ha partecipato recentemente ad un convegno di studio, organizzato dalle autorità di Bonn, e che aveva per tema l'applicazione di alcuni mezzi tecnici all'insegnamento. I lavori si sono svolti ad Amburgo, Dusseldorf, Monaco. Il convegno ha consentito a tutti i delegati di visitare parecchie scuole del-

Salvatore Chiolo  
(segue in 6a pagina)



## Edizioni EINAUDI

Agente per la provincia di Trapani

Giuseppe Perriera

Via Tintori, 12

# SPARTACO COSTANTINO

Frigoriferi

Articoli musicali

Elettrodomestici

TRAPANI

Via Torrearsa, 54-56-58 - Tel. 1861



Filiale:

Via G. B. Fardella, 322 - Tel. 2334

DITTA Rag. PIETRO TORRENTE

CONCESSIONARIA

## MOTO GUZZI

TRAPANI

Via G. B. Fardella, 83/85 - Tel. 1695

## LA RATEALE LIBRARIA

di

POMA GILIBERTI



TRAPANI

Viale Regina Margherita, 5  
Tel. 2800

## «Lavabianco»

Lavanderia - Stiratoria Meccanica

TRAPANI

Tel. 24-17



TESSUTI - ABBIGLIAMENTI

Sartoria per Uomo e Signora

Via Torrearsa, 44 - Trapani

### Altra classe

Con i tessuti

di G. PROCACCIANTI

### Casa della seta



Via Torrearsa, 89-91 - Tel. 14-53  
TRAPANI

## Seterie di Cama

VIA TORREARSA

TRAPANI

DROGHE

COLONIALI

### Vincenzo Tilotta

TRAPANI

Vico Villanova, 2  
Tel. 24-60

## MAGAZZINI

## ANTONIO

## PRESTIGIACOMO

Assortimento completo

MAGLIERIA - CALZE

ABBIGLIAMENTO

CONFEZIONI

per uomo, donna, ragazzo

PIAZZA CUBA 1/4 - TRAPANI - TELEFONO 17-81

BAR VULTAGGIO

TRAPANI  
Via Palermo, 104  
Tel. 2399

Molino e Pastificio  
Baldassare Di Bartolo & Figli  
via C. B. Fardella, 299  
TRAPANI

PANIFICIO  
ODDO  
Via G. B. Fardella, 312  
TRAPANI

SALENERIA  
Messina Giovanni

TRAPANI  
Via G. B. Fardella, 328  
Tel. 2565

BAR - TABACCHI

### Barbera

Via G. B. Fardella, 310 - Tel. 2097  
TRAPANI

DITTA  
Antonino Genovese

PIAZZA FRANCHI 1-4  
VIA BUSCAINO, 16-18  
TRAPANI

MOLINO  
FRATELLI CERNIGLIARO  
via Marsala, 167  
TRAPANI

FIORI  
in tutto il mondo  
GASPARE FODALE  
via Ten. Alberti, 42  
TRAPANI  
Telef. 16-17

# GE

Generale Fi  
Concessionaria AGIPGAS

Via Virgilio, 20 - TR.



DITTA  
**VENTO LALICATA**  
TRAPANI  
Via Palermo, 78  
Tel. 1992

PIZZERIA  
**A. GIANGUZZI**  
TRAPANI  
Via N. Riccio, 14  
Tel. 2138

**FRANCESCO CERNIGLIANO**  
Materiale da costruzione  
via Vespri, 140  
TRAPANI

PANIFICIO  
**Leonardo Aleci**  
Piazzetta Notai  
TRAPANI

Drogheria-Salumeria  
**CALOCERO AZZARO**  
via G. B. Fardella, 50  
TRAPANI  
Telef. 20-57

Pelletterie - Abbigliamenti  
**G. QUATRINI**  
Via Torrearsa, 55  
TRAPANI

**Bar ANGELO**  
TRAPANI  
Via Torrearsa, 19  
Tel. 2408

PANIFICIO  
**MAZZARA**  
Largo Mokarta  
TRAPANI  
Borgo Annunziata

La  
**Vogue Pezzano**



augura  
alla Spett. Clientela  
buon Natale  
e felice Anno Nuovo

“Come primo  
più di prima”

**DEL GIUDICE**

VESTE TUTTA TRAPANI

**LANERIE  
SETERIE  
COTONERIE**

VIA GARIBALDI n. 15-24 - Telef. 1283

**Paola De Luca**

Tessuti e abbigliamento

Via G. B. Fardella, 29C-29B-300 - Tel. 30-21 **TRAPANI**

**Stet**

Stabilimento  
Tipografico  
dell'Editore  
A. Vento



**TRAPANI**

Via Marsala, 16 - 2401

**A. SCARPITTA**

VIA S. AGOSTINO, 135  
Telefono 1556

VI OFFRE:

una vasta gamma di televisori, apparecchi radio, lampadari, frigoriferi  
e cucine moderne con sconti eccezionali ed augura a tutti  
un Felice NATALE

PIAZZA NOTAI, 6  
Telefono 2385

Per l'arredamento della casa, visitate le sale d'esposizione, site al primo piano di Piazza Notai

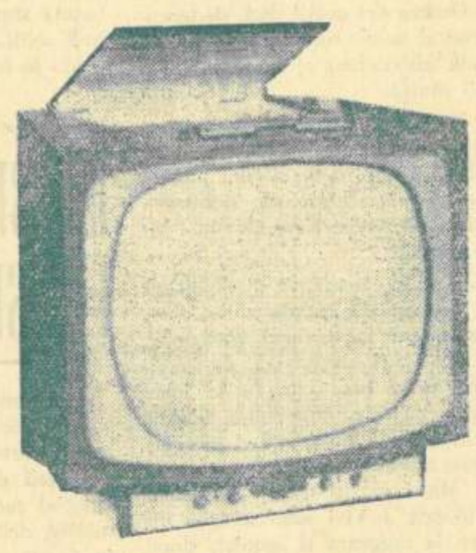
MACELLERIA  
**Domenico Barbara**

Via G. B. Fardella, 296  
**TRAPANI**

DITTA

**G. Occhipinti Amato**

Via Torrearsa, 106 - Tel. 18-14  
**TRAPANI**



**TELERAD**

il televisore "fuori serie"

BREVETTO MONDIALE

TRE USI Evitando 3 spese e 3 ingombri e senza  
aumento di consumo, lo stesso TV funziona,  
a volontà, da potentissima Radio a Modula-  
zione di Frequenze o da fedelissimo giradischi a 4  
velocità, grazie anche al tasto-fono brevettato.

**IRRADIO**

la visione che incanta

Concessionaria: Ditta A. CATANIA  
TRAPANI - Via G. B. Fardella, 300 - Tel. 3063 - TRAPANI

**- FI**

anziaria s. r. l.

**Commissionaria A. N. I. C.**

TRAPANI - Tel. 1551-1311-1202

# Aria di Natale

Ogni cosa, in questi giorni si ammanta dell'aria del Natale; dal primo dicembre essa vaga sospesa tra le nuvole e le stelle e poi d'un tratto si adagia molle e trasparenti sulle città, sui paeselli, sui monti.

Aria di Natale! Soave richiamo alle più belle tradizioni che tutti cerchiamo di non far morire, di non lasciare ingoiare dal vortice del modernismo che urge dal cielo, dal mare, dall'etere sconvolto. Teniamo l'orecchio: tra il rombo dei motori ci giunge sommerso il suono delle cornamuse, malinconico e lontano come l'eco di un ricordo di fanciullezza. Un richiamo all'amore, alla purezza, alla fede.

Amore, purezza e fede che sembrano scomparsi dal mondo e dall'animo degli uomini. Ma basta la nenia sommessa di una Novena di Natale per far sì che il ghiaccio si sciolga e sgorgino dagli occhi lacrime di commozione; quei sentimenti, schiacciati dal peso di una vita affannosa, dal peso della malvagità umana, dall'invidia dell'odio, risorgono, riscaldano il cuore si illuminano d'una nuova luce. Il Bambino Gesù che rinase ogni anno nel miracolo d'una fede millenaria, ha il potere di scuotere gli uomini da' gioghi della quotidiana esistenza terrena, tutta fatta di materialismo, di fretta, di affari. L'anima vien fuori dalla scorza del corpo distrutto dal vizio e dall'affanno. Ci ricordiamo finalmente di avere anche un'anima! Così potessimo ricordarcene sempre.

Dinanzi ai palloncini colorati delle vetrine addobbate per il Natale, ci soffermiamo ad osservare il nostro volto, riprodotto in tante immagini convesse rosse, gialle, blu: i colori dell'ira, dell'invidia, dell'odio. E' il nostro volto di tutti i giorni. Ma solleviamo lo sguardo alla stella lucente, la stella con la lunga coda d'argento: lì è la nostra anima.

Fa, o Signore, che si elevi a Dio; fa, o Signore, che prenda il sopravvento sul nostro corpo di peccatori; fa, o Signore, che porti in noi la scintilla luminosa che sappia farci discernere la via del bene dalla via del male.

Accogliamo quest'anno il miracolo che si rinnova, tendendoci le mani l'un l'altro, dimenticando i rancori, la politica, le subdole manovre degli invidiosi, e ricambiando il male con il fiducioso sorriso: l'avvenire è nostro, finché Dio vorrà che i nostri occhi s'aprano sul Mondo.

## Contributi del Comune

Il Consiglio Comunale di Mazara del Vallo, riunitosi il 9-12-58 ha deliberato di concedere un contributo di L. 200 mila per la ricostituita Accademia Selinuntina; L. 50 mila per l'Istituto del Risorgimento Italiano; L. 100 mila per il mezzo busto di E. Onorante al Dott. Filippo Napoli. Le delibere recano nell'ordine i numeri: 333, 338, 339 e saranno al più presto inviate alle esatte della Commissione Provinciale di Controllo.

Le tre providenze, sollecitate dal Prof. Gianni Di Stefano, che è lo animatore di tutte le iniziative tendenti ad esaltare le migliori tradizioni della sua città natale, sono state, come si vede, tutte approvate dal Consiglio Comunale che ha dimostrato spirito di comprensione e d'alto civismo.

Si pensa che col nuovo anno la Accademia Selinuntina possa così iniziare i suoi lavori e che al Dott. Filippo Napoli potranno al più presto essere tributate quelle onoranze che si attendono ormai da mesi.

Studio Fotografico  
**Boscarino**  
Corso Umberto, 32  
MAZARA

LA FESTA della  
**MATRICOLA**  
MAZARA DEL VALLO  
3-4 GENNAIO 1959

# Mazara "Inclita Urbs,"

Ufficio di Redazione e di Corrispondenza - Via Favara Scurto, 12 - Tel. 41.377

## I NOSTRI MEDAGLIONI

# LUIGI FIORENTINO

Un solitario "fra molti libri e pochi amici,, che vagheggia una Patria più grande e senza frontiere



Il poeta Luigi Fiorentino

«La vie, sa vie, Fiorentino la concolt come una ascension vers un ciel lointain, o combien! mais oui l'appelle impérieusement une voix mystérieuse...»

Dice di lui la signora J. Bloncourt Herselin in un saggio recentissimo sulla poesia di Luigi Fiorentino, ed aggiunge: «Luigi Fiorentino appartiene a quella generazione di giovani poeti i quali della poesia hanno sempre fatto il loro pane quotidiano; i quali, nelle ore più dolorose della notte quando lo spirito maggiormente si concentra, hanno nella poesia, deposto la forza di sopravvivere; per i quali la poesia è nello stesso tempo uno strumento di lutto e una ragione di speranza».

Non occorre che aggiungiamo altre parole per definire il carattere della poesia di Luigi Fiorentino; di lui hanno in modo lusinghiero parlato critici illustri quali Ravegnani, Spagnoletti, Guidotti, Titta Rosa, Gigli ed altri, per tralasciare tutti i critici stranieri che si sono occupati della sua opera. Noi, suoi concittadini, sentiamo il dovere di presentare il Poeta alla sua città perché così soltanto ci sembra che la patria d'origine possa andargli incontro, tendendogli le sue braccia materne per fargli dimenticare la amarezza dell'ingratitudine e dello abbandono di altri tempi.

«Amo l'Italia, amo la terra che mi fu e mi è matrigna» dice il poeta, e queste sue parole fanno male al cuore. Le persecuzioni morali dei suoi concittadini, l'oblio in cui volutamente lo tenevano (triste realtà, e ben lo sanno tutti coloro che riescono ad evadere dal piattume della vita quotidiana) lo risolsero ad abbandonare definitivamente la sua terra nel 1936. Per un animo sensibile come il suo, troppo doloroso era vivere tra chi non voleva comprenderlo, e preferì l'esilio volontario, benché il cuore gli sanguinasse.

Forse non più rivedrò le mie conchiglie.

L'asino lento sotto il sole a picco, dietro i cannotti sorgere la luna nel dolce fiato tiepido di mare... Quanta nostalgia e quanto desolato rimpianto per la sua terra! E parve che il destino si accanisce contro di lui portandolo sempre più lontano: fu nei lager nazisti, in Polonia e in Germania durante la guerra; col grado di capitano d'artiglieria combatté contro preponderanti forze tedesche e fu uno dei pochissimi comandanti di reparto che assunsero un atteggiamento deciso. Rimpatriato nell'agosto del 1945, dovette ricominciare da capo; tutto da capo a 32 anni!

Nei primi mesi del 1946 pubblicò: «Cavalli 8, uomini...» una specie di romanzo (sono le sue parole) in cui si narra del dramma degli italiani internati nei campi di concentramento nazisti. Squarci di vita vis-

suta, dunque; e il libro ebbe un discreto successo. Sempre nel 1946 fondò Ausonia, una rivistina di lettere ed arti che via via si irrobustì fino a diventare voce seria e autorevole seguita non soltanto in Italia. La letteratura lo avvinse ed egli rispose di dedicarsi completamente: diede le dimissioni da ufficiale dell'esercito e riprese l'insegnamento.

Vennero poi altri libri, accolti positivamente dalla critica più autorevole (da Flora a Lipparini, da Giusso a Titta Rosa, da Ravegnani a Spagnoletti ecc.).

«Ma successi — nel senso vero della parola — mai ne ho avuti, mai ne avrò». Dice lui. Tuttavia è il poeta italiano più tradotto; sue opere sono state pubblicate nelle principali lingue: francese, spagnolo, inglese, tedesco, portoghese, romeno, serbo-croato, svedese, olandese, neo-greco ecc. Conseguiti tre premi letterari per la sua opera di poeta: Isola d'Elba (1948), San Pellegrino (1949), Chianciano (1951) e altri riconoscimenti ebbe dal Governo italiano e da governi stranieri.

«Ma tutto ciò a che serve?» si chiede pesimisticamente il poeta e si definisce un solitario «tra molti libri e pochi amici»; e vagheggia una patria più grande che ignori le frontiere: l'Europa, appunto, o meglio ancora, il Mondo. Sete di fraternità, sete d'amore; di quella fraternità e di quell'amore che in gioventù non seppero dargli i suoi concittadini. Il suo carattere? «Effusivo e abulico, volitivo e impetuoso a tratti secondi gli sbalzi dello umore. Pronto a confidare, prontissimo a diffidare». Così Giuseppe Villaroel, il quale seppe con parole incisive, tracciare anche il suo ritratto fisico: «... stranissimi occhi, quelli di Luigi Fiorentino, occhi grandi di un castano ambrato, ora cupi, ora trasparenti... sinceri e

guardinghi, sognatori e freddi di volta in volta».

Ed ora desideriamo riportare in questa nota, che non vuol essere una analisi dell'opera del poeta, bensì un ricordo, un doveroso omaggio della sua città natale, alcuni versi che per la loro sensibilità si sono maggiormente accostati al nostro cuore e l'hanno fatto vibrare di commozione.

Non siamo poeti, non intendiamo affatto atteggiarci a critici, pure ci siamo espressi una nostra modesta opinione sulla poesia in genere: quando essa fa vibrare le più intime corde del cuore, quando commuove e fa palpitare, possiamo affermare che è proprio «Poesia».

E intanto io passo — la patria nelle vene — come passa e si rinnova effimera nel tempo la vita che livella....

E le poderose figure dei mietitori, che sembrano stagiarsi da una tela buia:

Ma tornavano i più, sfatti di febbre, col sacco amato stretto sulle spalle, nera la barba e nero il sangue, come nero è il lutto.

Così, per non sapere vino (e le nebbie... e il mondo alla rovescia); per non sentire e non vedere, vino; per non morire, vino. Ma da vivi eran morti, portando negli orecchi l'urlo dei cani al tondo della luna.

Il transito di cicala il suo canto assurge a un lirismo alato: e caddi prigioniera del silenzio.

Domani sarò preda delle rondini, preda delle formiche, sotto il cielo,

se fatta d'aria non sarà nell'aria. Ma tra le fronde resta la mia voce: canteranno per me le mie sorelle.

Ettore Mazzali dice di lui: «In «Cielo e pietra» la poesia di Fiorentino ha scoperto la pienezza della vita».

Ripetiamo che non era nostra intenzione fare un articolo critico, né tanto meno una rassegna completa dell'opera del poeta e che il fine che noi ci proponiamo è quello di ricordare ai mazzaresi quei loro concittadini che, in patria e fuori, tengono alto il nome della città di origine e la onorano con le opere del loro pensiero.

Elena Barbera Lombardo



Mazara by night

CHE BEL DIVERTIMENTO!

C'è gente che non si sa divertire. L'altra sera eravamo al Cinema a goderci una bellissima pellicola (finalmente!). Mentre eravamo assorti in una scena particolarmente interessante, all'improvviso successe il finimmo: proprio vicino a noi. Due uomini, infischandosi della drammaticità del momento, pensarono di assumere il ruolo di protagonisti tipo western; e cominciarono a prendersi a pugni di santa ragione. Poiché uno d'essi minacciava di crollare addosso da un momento all'altro, noi, raccogliendo le nostre deboli forze, gli piantammo un pugno nella schiena (non con la intenzione di aggiungere il nostro pugno a quelli sonori del suo rivale, ohibò!) e tenendo il braccio teso, gli impedimmo di cadere addosso.

Venne un carabiniere e portò via i contendenti, così noi potemmo continuare a gustarci il bel film.

Uno dei due pugili era aveva portato la moglie e il figlioletto a divertirsi al cinema.

Pensiamo che d'ora in poi ci convenga assumere il soprannome di «Braccio di ferro». Infatti siamo tuttora meravigliati della forza del nostro braccio sinistro che non ci duole nemmeno, pur avendo per alcuni minuti sostenuto il peso di un energumeno abbastanza robusto.

BENTORNATO, FRATELLO

E' tornato fra noi il Corriere Trapanese. Bentornato, fratello! E auguri di buon lavoro al Direttore e ai vari Redattori.

LA FESTA DELLA MATRICOLA

Uno spiritoso manifesto può essere ammirato nelle vetrine di alcuni negozi di Mazara: è quello che annuncia la festa della Gioventù spenserata, la festa degli Universitari. Un gruppo di giovani intraprendenti sta organizzando due giorni di divertimenti vari. Le persone mature augurano loro un'ottima riuscita e buon divertimento. Carpe diem, diceva Orazio. E Lorenzo il Magnifico: Quant'è bella giovinezza che si fugge tuttavia...

# I SOLITI IGNOTI

Quando passo per la strada, specie se affollata, guardo in volto i passanti: volti di tutte le specie, di tutte le forme, di tutti i colori; nasi (i nasi sono quelli che colpiscono maggiormente in un volto) lunghi, corti, larghi, piatti, piccoli, all'insù, all'ingiù... E gli occhi? Sorridenti o tristi, sereni o foschi, ironici, acuti, indifferenti. La pasta con cui è formato l'uomo si presta a milioni d'interpretazioni, così come le sette note del pentagramma.

Sono soltanto sette, sempre le stesse... ma quanta musica diversa!

Muscoli, grasso, tendini, nervi e ossa sono della stessa materia per tutti; ma quanti corpi diversi!

Il Mistero mi circonda, quando passo per la strada: il mistero della gente. La gente!

Uomini e donne, con un volto chiuso, impenetrabile all'analisi dei miei occhi attenti. Che nasconde quella fronte? Costui che mi sfiora, sarà un uomo dabbene?... Potrebbe anche essere un bandito che si cela tra la folla. Quale nascondiglio migliore di una strada affollata? Rabbridivisco al contatto dell'ignoto. Quella donna dallo sguardo assente, a chi, a che cosa pensa?

Migliaia d'ignoti mi circondano, passano frettolosamente per la via, mi sfiorano, mi urtano, mi guardano... Mi guardano! E che sono io? Una ignota anch'io, per loro. Ignota. Questa parola rivolta a me stessa mi sembra strana. Anche io sono una ignota, io che credo di conoscermi tanto bene. Eppure, per ciascuno è così. Ma poi, non sono anch'io ignota a me stessa? Oggi compio degli atti che ieri non avrei saputo prevedere o supporre compiuti da me; oggi non sono la stessa di ieri e domani non sarò come oggi. Ricordo un film: La donna dai tre volti. Io sono la donna dai molteplici volti. I passanti non sanno nulla di me; non sanno, ad esempio, che li sto studiando, che sto cercando di penetrare nel loro pensiero, attraverso i loro occhi. Se lo sapessero, mi guarderebbero con astio.

Solo i bambini e i vecchi sono limpidi: i bambini perché all'alba della vita, i vecchi perché al tramonto. I primi non hanno nulla da celare nel cuore e nel pensiero e la loro breve vita la hanno tutta sul volto, negli occhi stuporati e sereni; gli altri, hanno sul volto bianco e rugoso un senso sospeso di attesa... La Morte è vicina.

Tutti gli altri sono un mistero: l'ec-

## Lettere sull'educazione

(segue dalla 3.a pagina)

la Vestfalia-Renania e della Baviera, nonché di assistere a varie lezioni, durante le quali venivano utilizzati i sussidi audiovisivi.

Il volume in questione è il risultato di quelle visite, presentato attraverso le lettere che l'autore spediva ad un amico. Ciò conferisce a tutto il libro una spigliatezza discorsiva. La descrizione di certe esperienze didattiche è particolarmente pregevole, perché in certi settori come in quello musicale, il Mura è uno specialista. Vedi alle pagg. 21-25 la visita alla scuola di Mittelweg, per una lezione sull'educazione dell'ascolto. Dello stesso autore presso l'editore Malpiero è uscito recentemente «Il bambino e la musica».

Attraverso le sue lettere l'autore tende a lumeggiare lo spirito che anima la nuova scuola tedesca. Feilcke ci sembra l'idea di aver perseguito questo scopo non attraverso un'analisi sistematica, ma così lasciandosi guidare dalle esperienze quotidiane in cui trovavasi di volta in volta immerso. Le sue riflessioni o riserve critiche sorgono da fatti concreti, da esperienze vissute, e ci rende la pagina sempre vivace ed interessante. Vedi a pag. 32-33, il dove parla della rubrica radiofonica «Tu che ne pensi?». Senza che l'autore lo faccia sentire si pone il confronto con la utilizzazione della radio nella scuola italiana. Utilizzazione che, in Italia, non esiste. Sull'argomento esiste un volume di Carmelo Cottone («La radio nella scuola», Ed. La Scuola, Brescia).

Se un appunto si può rivolgere a questo volume del Mura è l'insistenza con cui viene ricordato al lettore (implicitamente o esplicitamente) che molte idee, espresse dai vari oratori o docenti ascoltati dall'autore, sono «scontate». Un solo esempio: «Amburgo, 17 notte. Ho ascoltato la conferenza del professore Stuckrath (...). Non dico che mi abbia deluso, ma certo mi aspettavo qualcosa di meno generico. Ti riassumo la conferenza per darti un'idea del livello a cui sono arrivati gli studi di filologia in Germania. Il professore ha iniziato con alcune considerazioni abbastanza ovvie. Che cioè, in ogni paese i giovani manifestano un grande interesse per il cinema attratti dalla stessa natura del film e dalla struttura psicologica dell'adolescente» (pa. 45). Ovvio, sì, ma vero. Leggendo quel che scrive Mura si ha l'impressione che egli sia continuamente deluso di non trovare delle cose originali, dette per la prima volta. Tutto il suo volume precedente («Scuola attiva e cinema») è una serrata disamina della «ovvietà» (ci si permet-

«cantante Mistero dell'ignoto. E fra tutti i passanti, nella folla anonima della strada, si celano i «Soliti ignoti» che forse stanotte verranno a svaligiare la tua casa. Forse uno di essi ti ha appena sfiorato.

## La Girandola

Senti, caro Due Scarpe, che ne diresti se, mentre si aspetta che le porchette diventino maialme e Dio non voglia, scrofe, si andasse a fare una visita alla Pasticceria Favata di Castelvetrano? Certo che dopo la delusiva esperienza di «Aspettando Godot», la cosa più ragionevole per noi è di accettare ed accontentarsi di quanto il presente ci offre. Meglio pochi biscotti oggi che molta cieca a tempo indeterminato. Il titolare di detta pasticceria sarebbe molto lieto di ricevere la nostra visita e mettere a nostra disposizione uomini e cose. Che dici, la facciamo questa Panoramata a Castelvetrano? - Mezza Scarpa

E' proprio vero; le idee sono come le ciliege: una tira l'altra. L'idea di Mezza Scarpa non è poi tanto sprezzabile, anzi, diremmo che è ottima e si potrebbe realizzare, previo appuntamento circolare, durante le vacanze di Natale.

Come pare ci sembra entusiasmante l'idea di Antonio Vento di una riunione presso Aldo Ruggieri a Marsala o in una delle deliziose isole del marsalese. Però d'estate.

Ma, finché rimarranno allo stato di proposte e di idee, finirà che moriremo d'inedia al sol pensiero dell'odore delle porchette arrostite dei biscotti di Masino Favata e dei manicaretti di Aldo Ruggieri!

LA TREDICESIMA: Riflessioni dell'impiegato: — Appena prendo la tredicesima, do un account a tutti i miei creditori... E il resto? Il resto con la prossima tredicesima.

Il Pirotecnico

# PANORAMA MAZARESE

## I GIOCHI NATALIZI

È arrivata l'epoca dei giochi natalizi, in cui piace riunirsi la sera in questa o quella famiglia, per trascorrere le ore giocando a carte.

La tombola, la vecchia cata tombola dei tempi ormai passati, è relegata in un angolo buio, chiusa malinconicamente nella sua scatola quadrata, con le pedine ingiallite e il cartellone ripiegato su se stesso. Forse di notte, dopo che tutti saranno andati a letto, le antiche Ombre dei nostri cari, sederanno intorno al tavolo rotondo e apriranno la scatola abbandonata, che sprigiona odore di muffa.

Anzi, senz'altro è così: io le ho vedute, le Ombre.

Scendono caute dalle stelle: nonna Angelina, nonno Alfonso, zio Bernardo, zia Matilde ed anche il vecchissimo bisnonno Aristide.

— Che dite, andiamo a divertirci un po'? Tra poco è Natale!

Tenendosi per mano, lievi, trasparenti nelle loro vesti candide da fantasmi, penetrano nella casa che fu la loro, che li vide nascere, crescere e morire; dove si svolsero i loro studi, i loro affari, i loro amori... Ma quanto, quanto diversa! Ma loro, le Ombre, vi sono ormai abituati. I Vivi sono sempre un po' pazzi: la saggezza si acquista dopo la Morte. L'acquistarono anche loro; dopo. Siedono intorno alla tavola rotonda; il cartellone al bisnonno Aristide che si compiace di tirare i numeri dando loro interpretazioni arcaiche che fanno sorridere gli altri:

— Le gambe delle donne! Gli occhiali! La suocera e la nuora! Il più piccolo! La paura!...

«Giocano serene, e poi tomano su fra le stelle, dandosi l'appuntamento per il prossimo Natale.

Non così i nipoti: affannati, accaldati, irati, con occhi febbrili, intorno al tavolo del baccarat, del poker, della zecchinetta. Nel centro, non più le piccole monete poste in bell'ordine: l'ambro, il teno, la quaterna, la cinquina, la tombola (una bella tombola di ben 25 flette, non si scherza!); ma biglietti gettati con sfida, anche da mani giovanili, biglietti che spariscono nelle tasche del fortunato vincitore, lasciando un sordo rancore contro l'imponderabile

negli animi degli sfortunati.

C'è poi chi dei giochi natalizi, fa addirittura una speculazione. E non è raro che dopo le feste, si senta una signora dire all'amica:

— Sai? Con la vincita natalizia mi sono comperata una stola di martora che sembra una carezza!

L'amica sorride agro-dolce e pensa che un pezzo di quella stola appartiene a lei, perché nella vincita della fortunata signora erano compresi anche i suoi soldi.

Ma la fortuna è cieca, cari miei!

## L'ELICOTTERO

## INDUSTRIA DELLA PESCA E COSTO DEI TRASPORTI

Nel numero 39 di Panorama del 5 ottobre 1958 ci facemmo portavoce del malcontento diffuso negli ambienti armatoriali della pesca in Sicilia ed in ispeziale modo a Mazara del Vallo, a motivo delle tariffe ferroviarie praticate per la spedizione del pesce in carri refrigeranti. L'on. Filippo Asaro aveva inviato al Ministro dei Trasporti On. Angelini, una lettera nella quale prospettava tale incresciosa situazione ed aggiungeva che da tempo il problema era oggetto di esame da parte di Organizzazioni di Armatori ed Autorità.

Qualche tempo dopo, e precisamente in data 28 ottobre, l'On. Asaro ricevette una lettera da parte del Ministero dei Trasporti — Servizio Commerciale e del Traffico — nella quale si comunicava che la questione era in corso di esame presso quell'Ufficio e che, appena possibile, sarebbe stata fornita una esauriente risposta.

Fino ad oggi, nessuna risposta è giunta, e gli armatori attendono sempre, con la speranza di vedere esauditi i loro giusti desideri. Confidano, perciò che l'Ufficio competente voglia esaminare la pratica con benevolenza e toglierli dallo stato di disagio in cui attualmente versano.

# Vita e Problemi di Marsala

Ufficio di Redazione e di Corrispondenza - Via XI Maggio, 10 - Tel. 10.94

Una ennesima riunione di Consiglio

## Si risolverà la crisi comunale?

La città intanto attende sempre che i suoi rappresentanti si mettano tutti d'accordo per una politica amministrativa sana e riparatrice

Avevamo dato notizia, e per non essere stata smentita — come s'usa tanto di questi tempi — doveva essere vera che l'Amministrazione Comunale di Marsala si sarebbe sicuramente costituita nella prossima tornata consiliare, che avrà luogo domani, lunedì 22 dicembre.

Avevamo annunciato che un accordo era stato raggiunto e sottoscritto tra i democristiani, i repubblicani, i liberali e i misini, e che il democristiano rag. Vincenzo La Vela, in base al nuovo accordo, sarebbe stato il nuovo Sindaco di Marsala.

E non c'è dubbio che, a sette giorni di distanza, noi ufficialmente dobbiamo confermare fede allo accordo e quindi ripetere che domani Marsala avrà la sua nuova amministrazione. A meno che... E di «a meno che» questa volta ve ne sono due. Saranno tutti presenti i Consiglieri Comunali alla seduta di domani? Se infatti non si dovesse raggiungere il numero legale, essendo la seduta di prima convocazione, non si avrebbe il Sindaco e tutto dovrebbe essere rinviato alla seduta di seconda convocazione, in data da determinarsi. E questa eventualità non è davvero da scartarsi, a stare almeno alle voci di ulteriori dilazioni che circolano insistenti nei soliti ambienti cittadini bene informati.

L'altro «a meno che» riguarda la effettiva consistenza della maggioranza. Si parla in giro di certi discorsi in seno al gruppo consiliare liberale, proprio in riferimento alla maggioranza che si è costituita. Alcuni infatti vorrebbero che l'Amministrazione fosse costituita con la partecipazione dei socialisti dell'on. Pizzo e non sarebbero quindi disposti ad avallare l'accordo raggiunto coi democristiani, i repubblicani, e i misini.

La situazione è quindi abbastanza fluida e non è dato sapere se domani, veramente, Marsala avrà la sua nuova Amministrazione do-

po circa quattro mesi di crisi e di tutto il resto.

I cittadini si augurano che, in una maniera o in un'altra, con una maggioranza o con l'altra, Marsala abbia finalmente i suoi veri Amministratori, quelli eletti dal voto consiliare. E poco loro importa se scatterà o meno l'operazione Milazzo, come volgarmente si dice, o se si avrà un'Amministrazione straordinaria.

PER IL CENTENARIO GARIBALDINO

## IL MONUMENTO AI MILLE A MARSALA

Panorama (e con Panorama intendiamo tutti i cittadini della nostra provincia) prende atto con soddisfazione di quanto è stato reso di pubblica ragione dalla Camera parlamentare del 10 dicembre: la Camera dei Deputati all'inizio della riunione ha preso in considerazione la proposta di legge presentata e illustrata dall'on. De Vita per l'erezione in Marsala di un monumento, che, nel centenario dell'unità nazionale, tramandi ai posteri il significato dello epico sbarco dei Mille.

Diamo pubblica attestazione di stima e di plauso a quanti — Enti, Autorità, Cittadini — hanno agitato, sostenuto, incoraggiato il proposito, indiscutibilmente legittimo e nobile per il suo altissimo valore storico, civile e morale, che in Marsala sorge finalmente il degno monumento dell'epica impresa che aprì la via all'unità della Patria. Diamo atto delle iniziative fervorosamente attuate dall'Università Popolare di Marsala e dal Comitato trapanese dell'Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano, e delle adesioni e consensi pervenuti da ogni parte d'Italia, se pure dobbiamo con amaro disappunto registrare qualche «grande assente» che, per il suo porto di responsabilità avrebbe dovuto agire alla testa dell'iniziativa.

Diamo atto delle interpellanze e delle proposte avanzate, oltre che dallo

dizionale «tra D.C., P.R.I., P.L.I., ed eventualmente P. S. D. I., con l'aggiunta, questa volta, dei Misini Forti e Li Vigni. I cittadini vogliono un'Amministrazione che, senza perdere tempo prezioso, sia capace di inserirsi nei piani di finanziamenti regionali per tentare di recuperare il recuperabile e rimettere in cammino problemi che giacciono da anni.

On. De Vita, dai deputati Pellegrino, Del Giudice, Petrucci.

E infine ci auguriamo che la presa in considerazione della proposta di legge da parte della Camera dei Deputati non rimanga un bel gesto simbolico, ma si traduca prestissimo, che il tempo urge, in fatto concreto.

E' questione di onestà e di prestigio nazionale, che tutti impegnano e in special modo il Parlamento e il Governo.

Diamo pubblica attestazione di stima e di plauso a quanti — Enti, Autorità, Cittadini — hanno agitato, sostenuto, incoraggiato il proposito, indiscutibilmente legittimo e nobile per il suo altissimo valore storico, civile e morale, che in Marsala sorge finalmente il degno monumento dell'epica impresa che aprì la via all'unità della Patria.

Lo scorso giovedì mattina, entrato nella chiesa dei Salesiani, dai trovai insolitamente piena di bambini.

Mi ero appena reso conto che erano i ragazzi di qualche scuola elementare (i maestri spiccavano a fianco degli alunni, esprimendo con evidenza la divisione in classe), che scorsi il direttore dott. De Vincenzi. Mi mostrai stupito della presenza del suo plesso in quel luogo, mi

## I problemi del nostro porto

Precisazione per l'on. Pellegrino

Egregio on. Giuseppe Pellegrino il sottoscritto ritiene suo dovere fare una piccola precisazione su quello che è il contenuto di una delle interpellanze da lei rivolte recentemente al governo intorno ai vari problemi del nostro porto.

Nella sua prima interrogazione lei chiede al Ministro della Marina Mercantile se non può in qualche modo intervenire presso la Società di Navigazione «Tirrenia» onde evitare che quest'ultima sopprima alcune delle sue linee, tra le quali quelle che arrivano a Marsala. In verità, non è la Società «Tirrenia» che vuol sopprimere queste linee. Essa si vedrebbe invece costretta a farlo qualora il Ministero della Marina venisse a togliere a queste linee la sovvenzione di cui finora hanno beneficiato.

E' al Ministero di determinare la soppressione delle linee della «Tirrenia» che fanno capo a Marsala.

GIOVANNI LOMBARDO

E' venuta intanto la risposta del Ministro Spataro:

Informo l'onorevole Interrogante che l'elenco delle linee da esercitare e in regime di sovvenzione nel prossimo ventennio rientra nel più ampio quadro del riordinamento dei servizi marittimi di preminente interesse nazionale, sul quale sarà chiamato, quanto prima, a pronunciarsi in Parlamento.

F.to SPATARO

Nel secondo Circolo Didattico

## Esperimento di scuola post-elementare

Il mistero si chiarì subito: il nuovo parroco dei Salesiani, don Montanari, che da lezioni di catechismo agli scolari del plesso Cavour, aveva insistito presso il direttore De Vincenzi, affinché questi ultimi partecipassero all'evento della nascita di Gesù.

Il Direttore ha avuto la compiacenza di farci visitare i locali del plesso «Cavour». Un bel preseppe si trova in fondo ad un ampio corridoio, allestito dagli alunni stessi, che hanno partecipato con entusiasmo, alla costruzione ognuno mettendo la sua opera o i suoi pastorelli o altri oggetti. Praticamente abbiamo avuto la possibilità di renderci conto che i fanciulli non restano chiusi nell'ambito dei programmi scolastici ma si cerca, nella maggior misura possibile, di renderli consapevoli partecipanti dei vari eventi che intorno a loro si avvengono, siano questi di carattere religioso, come di altro genere.

Abbiamo anche manifestato il desiderio di conoscere il laboratorio, che l'anno scorso, in fase di esperimento, era applicato a una terza elementare. Quest'anno è una «sesta» — nuova classe di quel terzo corso delle scuole elementari che dovrebbe essere costituito dalla «sesta, settima, ottava» — a usare di un laboratorio, in cui fanciulli e fanciulle che vanno dai dieci agli undici-dodici anni, esplicano liberamente le proprie tendenze nella occupazione che più loro piace.

Interrogazione Mogliacci

Interprete dei problemi più urgenti e vitali che assillano la civica collettività di Valderice, l'onorevole Franco Mogliacci ha diretto al Ministro dei Lavori Pubblici la seguente interrogazione che volentieri pubblichiamo:

«Interrogazione al Ministro dei Lavori Pubblici per sapere se non ritenga di ammettere a finanziamenti i progetti del Comune di Valderice (ex Paparella S. Marco) in provincia di Trapani, riguardanti la costruzione del Macello Comunale per lire 23 milioni, del mercato litico per lire 19 milioni e della fognatura per lire 145 milioni, già presentati, tramite il Genio Civile di Trapani, a codesto Ministero, rispettivamente, i primi due, il 2-9-1955 ed il terzo il 14-5-1956. Si fa osservare e che i primi due progetti erano stati inclusi nella graduatoria generale trasmessa dal Genio Civile di Trapani al P. ovveditorato alle Opere Pubbliche di Palermo e che i tre progetti rivestono il carattere dell'urgenza e dell'indifferibilità, date le disagiate condizioni igieniche e sanitarie di quel Comune. Chiedo risposta scritta».

F.to Franco Mogliacci.

naturali e godersi il vasto ed incantevole panorama. A questo punto, facciamo nostro l'appello, non per chiedere di realizzare il sogno dell'illustre concittadino Padre Maestro Castronovo ma per chiedere giustizia riparatrice in favore di quel colle e di quegli abitanti abbandonati nel tempo per non dire discriminati del passato. Ci appelliamo, pertanto, alla giustizia riparatrice degli Uomini del Governo Regionale con la certezza che sapranno dare a Ragosia quello splendore di cui tanto necessita, sottraendolo dalle fitte tenebre che l'avvolgono. Ci appelliamo soprattutto allo immenso amore che l'onorevole Corrao nutre per questo nostro Comune ed in particolare per il colle di Ragosia. Ragosia che è attraversato in lungo ed in largo dai fili della corrente elettrica la cui realizzazione segnando il primo atto di riparazione ai torti subiti giungerà gradito anche all'anima eletta di Padre Maestro Castronovo.

Nucio Badaluceo

## UNA FORMALE PROMESSA DELL'ON. PAOLO D'ANTONI

All'ultimo momento, apprendiamo per viva voce del Sindaco ins. Antonino Angelo, il quale in questi giorni ha vivamente perorato il problema della elettrificazione di Ragosia e delle altre frazioni del Comune, che lo stesso ha avuto formale assicurazione da parte dell'onorevole Paolo D'Antoni, vice Presidente della Regione, relativamente alla elettrificazione delle frazioni, ancora sprovviste. L'on. D'Antoni si è impegnato categoricamente a provvedere alla elettrificazione delle frazioni Valdericane anzidette e ciò non appena sarà resa operante la relativa legge che sarà prestissimo varata dall'Assemblea e che non sarà certamente impugnata dal Commissario dello Stato. Tale comunicazione fattaci proprio in questo momento da parte del Primo Cittadino ci riempie di gioia poiché siamo certi che, tramite la

azione costante e metodica intrapresa dagli Organi di Governo e con la promessa esplicita dell'on. D'Antoni, gli abitanti di Ragosia e delle altre frazioni vedranno, con certezza assoluta, risolto uno dei più importanti e vitali problemi che li assillano. All'on. D'Antoni ed al Sindaco Angelo rivolgiamo da queste colonne i sentimenti più profondi ed il vivo plauso dei cittadini delle zone depresse.

## STADIO MUNICIPALE OPERA INCOMPIUTA

Ma il prestigio della città impone alle Autorità responsabili il loro pronto interessamento per portare a termine l'impresa fornendo allo stadio le attrezzature per altre attività sportive

Non è poi del tutto vero quello che si suol dire sui giovani marsalesi e cioè che essi sappiano entusiasinarsi soltanto quando sentono odor di pallone. Naturalmente il gioco del calcio è quello che attira di più l'attenzione dei giovani, anche perché è il divertimento e la gara più facilmente attuabile per un giovane che sente il bisogno di scaricare le fresche energie che ribollono nei suoi muscoli e nel suo spirito.

Conosco molti giovani infatti che, lungi dall'avvicinarsi a questo ormai troppo comune gioco — che spesso purtroppo rischia di degenerare in ben altra attività non sportiva —, anche incontrando difficoltà maggiori, generate dalla mancanza di attrezzature e di organizzazioni adeguate, si dedicano ad altri sports in nulla inferiori al calcio, se non che nel ricevere comprensione da chi potrebbe e dovrebbe aiutarli.

Quando il nostro magnifico Stadio Comunale doveva essere inau-

gurato o, anche prima, quando i progetti vennero esposti sotto gli archi di Piazza della Repubblica, si parlò molto sul fatto che il nostro Stadio sarebbe stato «polisportivo», che si sarebbe costituito un campo di pallacanestro o di tennis, piste per gare di podismo e di altre specialità dell'atletica leggera, quali i «lanci» o i «salti», attrezzature per dare ai giovani che lo volessero la possibilità di recarsi allo Stadio non soltanto per imparare a palleggiare o a stoppare la palla. Tutto, almeno fin'ora, è rimasto soltanto vano suono di parole che magari sono state da gran parte dei cittadini dimenticate. E' per questo che il sottoscritto ha pensato che fosse bene richiamare la memoria a questi problemi, che, penso, dovrebbero in un certo senso interessare non solo i giovani, ma anche i padri. Perché una città, che si vanta di essere sportiva, deve limitarsi ad essere meno o al massimo bisportiva (volendoci mettere il pugilato) e non deve incoraggiare ad esempio il costruirsi di una palestra pubblica di scherma o di attrezzistica?

Del resto, volendo allargare un po' l'argomento, in questo stesso programma del piano per la scuola, non vi sono forse previste anche spese per le attrezzature sportive? Significa ciò (e del resto la cosa è risaputa) che lo sport ha un valore sconosciuto. Lo Sport, non solo il pallone e qualche altra cosa soltanto. Ma sarebbe ben meschino se ci si mettesse ad aspettare quello che farà il Ministero della Pubblica Istruzione, mentre qui da noi esiste lo spazio e i progetti e la promessa di realizzare tali cose.

Non si può che auspicare che una volta tanto si pigli in mano decisamente la questione e si si risolva, perché con solo tre attività sportive ben attrezzate (avevo dimenticato il canottaggio — ma non ce ne sono altre, non temete!) non si può venire incontro ai bisogni dei giovani, che non devono essere dimenticati perché «tanto non votano».

Quando il nostro magnifico Stadio Comunale doveva essere inau-

sportive ben attrezzate (avevo dimenticato il canottaggio — ma non ce ne sono altre, non temete!) non si può venire incontro ai bisogni dei giovani, che non devono essere dimenticati perché «tanto non votano».

Giovanni Lombardo

## SUI POSTEGGI ARBITRARI DI PIAZZA MATTEOTTI

Molti anni fa, Piazza Matteotti già Piazza XXVIII Ottobre, era abbellita da due frondosi e secolari eucaliptus, ai piedi dei quali erano disposti due distributori di benzina.

Ad un certo punto gli Amministratori di allora credettero opportuno abbattere gli alberi e togliere quei distributori, in verità parecchio antiquati, perché a loro dire intralciavano il traffico; a questo proposito eliminavano pertanto l'ampio marciapiede, costrendo al posto di quest'ultimo una larga via di sfogo al traffico, testè reso più caotico.

Tuttavia un torto c'è ed è evidente, sensibili responsabili del traffico cittadino!

Se è vero che gli alberi, i vecchi distributori ed il marciapiede occupavano un'area di circa 1000 mq. circa, torrette, et similia messe lì senza divieto alcuno, a negare ai poveri pedoni, agli avventori di quei caffè ed ai negozianti ed officine che li hanno sbocco, quel minimo spazio per potere circolare liberamente?

Giriamo perciò le lamentele degli interessati, e non solo di essi, alle competenti autorità nella speranza che qualche cosa si faccia per il decoro della piazza e soprattutto per snellire la circolazione dei distrattati pedoni.

IN CORTE D'ASSISE

## Per Capodanno la sentenza a carico dei responsabili dell'uccisione del Cipolla

L'ultimo processo della Corte di Assise di Trapani, in atto distaccata a Marsala, continua a ritmo costante avviandosi verso la conclusione che, si prevede, avverrà la prossima settimana.

Gli imputati, in questo processo, come abbiamo già avuto occasione di far conoscere ai nostri lettori, sono dieci e devono rispondere di numerosi gravi reati, quali l'associazione a delinquere, la rapina, il sequestro, il tentato omicidio, l'omicidio, il furto, la ricettazione, la detenzione abusiva d'armi da fuoco. Come si vede le rubriche sono molto ben nutrite e danno un tono al processo, con un adeguato nutrito testimoniale che attraverso le deposizioni fin oggi rese che hanno riportato alla ribalta episodi ormai pressoché dimenticati e che tuttavia hanno dato la possibilità ai giudici di inquadrare nella loro giusta luce i reati a ciascuno addebitati. E sempre a questo fine la Corte mercoledì scorso, dietro richiesta del P.M. dr. Giacomelli, ha effettuato una ricognizione nei luoghi dove avvennero i sequestri Ci-

polla e Pantaleo. Nella stessa occasione ha eseguito un sopralluogo alla grotta Carabiddicchia e al burrone dal quale è stato precipitato il Cipolla. Il Dott. Giacomelli aveva chiesto che fossero presenti anche il Cav. Pinzino e l'agente Romano. In questa settimana si conosceranno le richieste del P.M. e si avranno le arringhe dei numerosi avvocati di difesa. Probabilmente, prima di Capodanno si avrà la sentenza.

**Dott. Griffo Vito**  
Medico - Chirurgo  
Specialista in Medicina interna dell'Università di Bologna  
Malattie di cuore  
Elettrocardiografia  
Consultazioni: 9-13 - 15-18  
MARSALA  
Via S. Caterina, 22  
Telef. 1478

## DA VALDERICE

## Illuminazione elettrica serio problema insoluto

Oltre un secolo fa, Padre Maestro Castronovo nel profetizzare la nascita di «Erice Nuova», causata dall'esodo dei cittadini residenti nella vetta verso il piano, guardava con benevolo interesse al magnifico colle di Ragosia e nel suo sogno lo predestinava quale sede della futura cittadina che voleva si chiamasse «Erice Nuova». Ma, mettendo a parte che Ragosia non è divenuta quella cittadina sognata da Castronovo, dobbiamo ammettere che ben pochi sono stati e sono coloro che fin'oggi hanno guardato con benevolo interesse a questo colle, non prestandovi anzi alcuna attenzione, incuranti se ivi risiedono decine e decine di persone e vi pullulano infinite casette di civile abitazione. Ragosia, per dire i suoi abitanti, oltre a non essere scorto da sguardi benevoli è stato tirato sempre per il naso. Ciò ci viene confermato da un appello lanciato in questi giorni da quegli abitanti a questa redazione. Un accurato appello che contiene, tra l'altro, un esauriente «curriculum vitae» di quello agglomerato urbano con tutte le promesse di rinascita fatte in opportuni periodi da uomini responsabili. L'appello si rende più infuocato nel trattare il problema della luce elettrica, tanto promessa e mai concessa. Ci domandiamo: sarà tanto difficile concedere il bene della elettricità agli abitanti di questo magnifico colle dal quale si osserva all'infinito un maestoso panorama con le città e i villaggi che di notte sfavillano di luci, beandosi della grande conquista che è indiscusso mezzo di vita e di progresso per l'intera umanità? Pensiamo che è soltanto questione di buona volontà. Buona volontà che non si deve dimostrare soltanto in periodi elettorali, facendo giungere a Ragosia un camion di stufi per la costruzione della cabina di trasformazione ma, facendovi giungere anche gli operai e i tecnici per dare inizio ai lavori e portarli a compimento.

[Tutto diventa difficile quando manca ogni minimo di buona volontà. Nello accorto appello rivoluto, i cittadini di Ragosia ci chiedono di farci interpreti presso le competenti Autorità perché si giunga alla pubblica illuminazione del centro abitato almeno con gli antiquati «lampioni a petrolio». Saremmo anche noi di accordo ad installare i richiesti misteriosi aggeggi di un'era che fu, per tramandarli ai Posterì quale marchio che bollasse una ormai superata politica di uomini. La scartiamo, però, inesorabilmente, primo, perché ciò comporterebbe menomazione dei diritti spettanti a quella laboriosa popolazione, significherebbe mortificazione umiliante che si verrebbe ad arrecare a una schiera di onesti e probi lavoratori facenti parte di una civile convivenza di uomini liberi e non di una comunità di selvaggi e di schiavi; secondo, per non arrossire di vergogna verso tanta gente che, anche da lontani paesi, giunge su quel colle per respirarne la salubre aria, per ammirarne le bellezze

## UNA FORMALE PROMESSA DELL'ON. PAOLO D'ANTONI

All'ultimo momento, apprendiamo per viva voce del Sindaco ins. Antonino Angelo, il quale in questi giorni ha vivamente perorato il problema della elettrificazione di Ragosia e delle altre frazioni del Comune, che lo stesso ha avuto formale assicurazione da parte dell'onorevole Paolo D'Antoni, vice Presidente della Regione, relativamente alla elettrificazione delle frazioni, ancora sprovviste. L'on. D'Antoni si è impegnato categoricamente a provvedere alla elettrificazione delle frazioni Valdericane anzidette e ciò non appena sarà resa operante la relativa legge che sarà prestissimo varata dall'Assemblea e che non sarà certamente impugnata dal Commissario dello Stato. Tale comunicazione fattaci proprio in questo momento da parte del Primo Cittadino ci riempie di gioia poiché siamo certi che, tramite la

Leggete e diffondete PANORAMA

**UNEDI**  
UNIONE EDITORIALE  
AGENZIA PROVINCIALE  
Via C. B. Fardella, 33 (dirimpetto l'Istituto Don Bosco) - Tel. 31-45  
TRAPANI  
AGENTE CESARE BENSO  
Narrativa italiana e straniera — Edizioni d'arte — Enciclopedie  
Classici di tutto il mondo moderno ed antico — Scienze —  
Storia — Geografia — Testi per Concorsi Magistrali e per Istituti superiori.  
COMODISSIME RATE

# Crisi a Palazzo D'Alì

(segue dalla prima pag.)  
 prima risposta.  
 D. Quali, secondo Lei, gli uomini che potrebbero dare affidamento di funzionalità in seno all'attuale compagine consiliare?  
 Risponde l'Avv. Gaetano Marini: Qualora ciò non avvenisse occorre formare anche una Giunta di coalizione con tutti i partiti rappresentati nell'Assemblea Consiliare, salvo quei gruppi politici che volontariamente intendessero sottrarsi a tale formula che avrebbe soltanto un carattere prettamente amministrativo. In tal caso non è difficile trovare gli uomini, data la larga coalizione capace di dar vita ad una Giunta Comunale efficiente e dinamica.

Risponde l'Avv. Nino Marino — R. Gli uomini che sapranno esprimere un dovere e una chiara consapevolezza della necessità di un mutamento di rotta.  
 Risponde il Prof. Avv. Corrado De Rosa — Con la più assoluta obiettività devo dichiarare che Bassi ha dimostrato capacità e buona volontà e sono certo che se si potesse andare ad una riconferma del Dott. Bassi, intimamente saremmo tutti lieti nell'interesse della Città.  
 D. Secondo Lei, quali condizioni si dovrebbero verificare per consentire la rielezione del Sindaco Bassi?  
 Risponde l'Avv. Nino Marino — R. Una sola: la fiducia che gli manca.

Risponde l'Avv. Gaetano Marini: Come ho detto sopra qualsiasi nuova Giunta deve avere una larga maggioranza Consiliare precostituita e quindi l'apporto dei migliori uomini dei gruppi consiliari ad essa aderenti.  
 Risponde il Prof. Avv. Corrado De Rosa — Che tutti i Consiglieri esaminassero la situazione al lume della esperienza e della realtà amministrativa che noi viviamo, spogli di qualsiasi pregiudizio politico.  
 Le dichiarazioni rese, ancorché dissimili per quanto attiene ai motivi di indole politica che sono stati alla base del crollo dell'Amministrazione Bassi hanno però una

nota comune che induce a ben sperare, cioè la ferma volontà che anima i consiglieri dei gruppi da essi rappresentati, di addivenire entro il minor tempo possibile, alla formazione di una Amministrazione Comunale che sia funzionale, capace cioè di portare a soluzione gli annosi problemi che affliggono la nostra città.

La soluzione idonea a tale scopo l'hanno indicata gli stessi capigruppo da noi intervistati.  
 Occorre però un po' di buona volontà da parte di tutti i gruppi consiliari, ed è necessario inoltre che i loro rappresentanti riflettano, una volta per tutte, sul fatto che a Palazzo D'Alì si deve soltanto ed unicamente operare nell'interesse degli amministratori.

Non esistono, pertanto, problemi di indole politica tale da determinare una divisione irrimediabile fra i vari gruppi, a danno della cittadina.  
 Trapani attende fiduciosa! Che l'attesa non sia lunga e la speranza vana!

## Calderaro e Corrao per Valderice

Certi di fare cosa assai gradita ai lettori e a tutta la cittadinanza che da anni attendono la realizzazione di importanti e vitali opere di interesse collettivo, pubblichiamo i seguenti telegrammi pervenuti al Sindaco di Valderice, ins. Antorino Angelo.  
 «Lieto (comunicare) finanziamento cantiere lavoro sistemazione trazzera Misericordia importo L. 2 milioni 950.503 punto Cordialità Serafino Calderaro Assessore Regionale Lavoro».  
 «Comunicazione firmata data odierna decreto concernente approvazione perizia lire 7.600.000 per sistemazione strada comunale Grotta Irciata in contrada Bonagia di codesto Comune. Corrao Assessore Regionale Lavori Pubblici».



## MAIUSCOLA VITTORIA GRANATA

# Trapani - Marsala 2 a 1

### Stupefacenti i granata per ritmo e continuità di gioco. Costretti alla resa gli azzurri lilibetani non all'altezza dei giorni migliori. Villa da una parte e Marin dall'altra i migliori in campo

Trapani: Arbizzani; De Dura, Ancillotti; Villa (Cap.), Bartolini, Povia; Da Passano, Piccoli, Magheri, Merendino, Zucchini.  
 Marsala: Bradaschia; Strada, Malagutti, De Corte, Vairani, Panzani; Bevilacqua (Cap.), Marin, Noè, Frigo, Biagi.  
 Arbitro: Sig. Famulari da Messina.



ZUCCHINALI

ancora Arbizzani si lancia in tuffo e salva.  
 Rapidi sono in questo scorcio di partita i capovolgimenti di fronte, ma le opposte difese sono abbastanza in gamba e liberano agevolmente. A 11, è Magheri che liberatosi dalla stretta sorveglianza di Vairani, lascia partire un tiro ful-

minante abbondantemente fuori però. Al 13., primo calcio d'angolo in favore del Trapani, lo batte Da Passano dalla destra, la palla perviene a Merendino che dal disco dell'area di rigore tira precipitosamente sbagliando nettamente bersaglio. E' ancora Arbizzani che si fa applaudire al 16. per un'ennesima uscita in tuffo e sbrogia una pericolosa azione svolta dalla destra da Bevilacqua e conclusa con un tiro in corsa di Noè. Spingono in avanti nel frattempo i laterali azzurri e Villa si produce in un miracoloso salvataggio proprio davanti ad Arbizzani su azione del filtrante quintetto di punto lilibetano: la palla termina in calcio d'angolo, battuto da Biagi ma senza alcun esito. Di nuovo Frigo al 19. ha la palla buona ma pressato (regolarmente per altro) da Villa, cala tra le braccia del vigile Arbizzani.

Si fa intanto più insistente e concreta la pressione del Trapani ed al 21. su intelligentissimo allungo di Zucchini, prende Magheri che, sebbene sbilanciato, tuttavia lancia con estrema precisione Piccoli, entra velocissimo il numero 8 granata e mette imparabilmente in rete. Trapani 1 Marsala 0.

A questo punto il pubblico esplose in un tuoto, mentre gli applausi all'indirizzo dei locali salgono alle stelle. Continua la pressione dei granata, nell'euforia della superiorità fin qui dimostrata e concretata con un meraviglioso gol. Si fa sotto ora il Marsala ben deciso a vender cara la pelle e si incaricano Frigo, Bevilacqua e Biagi ad accendere una furibonda mischia in area trapanese; la risolve però, brillantemente, Arbizzani. Contrattaccano i granata ed al 28. Magheri, su passaggio di Zucchini, impegna Bradaschia in un'ottima uscita di pugno. Al 33. il Trapani è tutto lanciato all'attacco, ma Malagutti da solo, libera ottimamente la propria area. Al 35. Magheri ha a portata di mano la palla

la della seconda rete, ma a tu per tu con Bradaschia e da non più di cinque metri, calcia proprio tra le mani del portiere azzurro. Al 38. il Marsala batte con Bevilacqua un calcio d'angolo, e nella successiva mischia in area granata per poco le rete di Arbizzani non capitola. Allo scadere del tempo una ubriacante azione condotta da Bevilacqua e Marin trova prontissimo Frigo e saettare a rete, ma il montante sinistro si sostituisce ad Arbizzani ormai fuori causa e la palla ritorna in campo. Tra una salva di fischi e di improprii rivolti all'arbitro, dai numerosissimi tifosi marsalesi, si chiude così la prima parte di questa accessissima partita.

Si inizia la ripresa con il Marsala tutto all'attacco, nel tentativo di rimontare la rete di svantaggio; Frigo al 5. si disbrica dall'attenta guardia dei difensori granata e calcia direttamente a rete, ma Arbizzani è ben piazzato e blocca facilmente. Replica il Trapani dopo un calcio d'angolo battuto da Bevilacqua e De Dura si spinge fin quasi sotto la porta di Bradaschia, e a sua volta conquista un calcio d'angolo, rimasto tuttavia infruttuoso. Si distende intanto in piacevoli manovre il Trapani: Piccoli al 12. riceve da Zucchini e da fa-



NOE

vorevole posizione calcia sul fondo, tre metri sulle sinistra di Bradaschia. Al 15. lungo traversone di Da Passano che trova Zucchini pronto al tiro; Bradaschia però non si fa sorprendere e con calma blocca e rinvia. Al 18. sotto la spinta di Ancillotti, Piccoli uncinca la palla, pervenutagli da Povia e lancia intralabilmente in profondità Zucchini, scatto dell'estrema sinistra granata che supera gli esterefatti Strada e Vairani e mette di prepotenza in rete.

Sugli spalti c'è una bolgia infernale, mentre i tifosi lilibetani sono ammutoliti e scoraggiati. Continua a giocare il Trapani puntando sui velocissimi e sguscianti Zucchini e Merendino; a nulla vale la attesa e sagace regia di Marin, uomo di notevole classe, a nulla valgono i reiterati tentativi di De Corte e Frigo, l'incassante prodigiarsi di Bevilacqua e Biagi, gli atleti granata sono in stato di grazia e si fanno sempre più pericolosi; è il quadrilatero il fulcro della potenza offensiva granata, impermeabile su un Villa in splendida giornata, su un Povia instancabile e prezioso nel gioco di interdizione e di raccordo con la prima linea; De Dura e Ancillotti poi si battono da leoni, ben coadiuvati dal solito Bartolini. Allo scadere del tempo però il Marsala conquista la rete della bandiera, sia pure con un calcio di rigore troppo precipitosamente concesso dall'arbitro, per un fallo del tutto involontario di Villa Biagi, che prima in rete il penalty, sbalzando Arbizzani usciti gli incontro e infilando sulla sinistra del portiere granata, Trapani 2 Marsala 1. Con questo punteggio si chiude l'appassionante «derby» che ha visto rinascere le solite chances dell'undici di Marchese.

Dino Mustacchia  
 GIOACCHINO ALDO RUGGERI  
 Direttore responsabile  
 ANTONIO VENTO EDITORE  
 Registrato al n. 57 - Tribunale di Trapani  
 STET - Stabilimento Tipografico Trapanese



Domenica scorsa l'Assessore Regionale per l'Agricoltura e le Foreste, ha presieduto nel salone delle riunioni della Camera di Commercio una importante riunione durante la quale sono stati esaminati i problemi dell'agricoltura nella nostra provincia.  
 Un aspetto del salone mentre parla l'On. Dino Grammatico.

## L'on. Messineo in favore della Scuola Prof. Marittima di Trapani

Riceviamo e pubblichiamo il seguente telegramma inviato dall'on. Dino Grammatico al Com. Abate, direttore della Scuola Professionale Marittima di Trapani:  
 Seguito interessamento on. Dino Grammatico, Assessore Messineo habet concesso Scuola Professionale Marittima Trapani contributo 5 milioni di lire per miglioramento attrezzature scolastiche e lire 600 mila per organizzazione crociera estiva istruzione allievi.  
 lto Grammatico  
 Non c'è dubbio che l'interessamento dell'on. Grammatico, e il pronto intervento dell'on. Messineo, è venuto a colmare una grave lacuna nell'andamento della Scuola Professionale Marittima di Trapani.

La cittadinanza è grata al suo concittadino Dino e all'on. Messineo per il pronto intervento e guarda ora con maggiore fiducia alle sorti della Scuola, vera fucina di gente di mare, che si inserirà nella tradizione e nella continuazione dell'attività lavorativa trapanese, così intimamente legata al mare.

# Sulla soppressione della Castelvetro-Burgio

(P. Cassarà) — Con la partecipazione dei Sindaci e delegati dei Comuni di Castelvetro, Partanna, Salaparuta, Sambuca di Sicilia, Burgio e Corleone, si è agitato ulteriormente, lunedì 8 u. s. il problema della ventilata soppressione della linea ferrata a scartamento ridotto C.Vetro-Burgio.  
 Come si ricorderà, a suo tempo, si era costituito un comitato permanente di agitazione e di studio alla cui presidenza era il prof. Finazzo, allora Commissario Straordinario di Partanna. Ora il Comitato, dopo avere appreso, nonostante abbia ripetutamente fatto voti alle Autorità competenti, che il Decreto di soppressione è cosa certa, si è riunito ancora in Sambuca di Sicilia per decidere definitivamente la strada da seguire per il raggiungimento del fine che si è preposto.  
 Nella sala delle udienze del Municipio di Sambuca il Sindaco Giovinco ha riservato lunedì par-

ticolare ospitalità ai Sigg.: Avv. Lentini, in rappresentanza del Municipio di Castelvetro, il Sig. Ingolia, per il Comune di Partanna, il prof. Di Girolamo, sindaco di Salaparuta, il Sig. Ippolito, in rappresentanza del Comune di Poggioreale; erano assenti, perché impossibilitati a presenziare, le rappresentanze dei Comuni di Gibellina e S. Ninfa.  
 Dopo una breve disamina del problema, ormai noto a tutti, secondo cui, unico sviluppo è il nuovo temporaneo provvedimento di sospensione, mentre certo resta il Decreto di soppressione, i Sindaci hanno unanimemente concordato di agitare ancora il problema, anche servendosi dello ausilio della stampa, e di intervenire a Roma, presso il competente Dicastero, affinché si revochi

definitivamente il Decreto in parola.  
 Fra gli altri hanno preso la parola il Sindaco di Sambuca Giovinco e l'avv. Lentini.  
 E' stata fatta presente, fra l'altro, la necessità di fare una inchiesta circostanziata anche sulla situazione delle strade che collegano i centri interessati il cui stato non è certamente efficiente, sia che si parli di strade statali, sia di strade provinciali.  
 Alla fine delle varie relazioni i sindaci hanno proseguito in macchina per Burgio-Bisacchino ed alle 16 sono giunti, come da precedenti accordi, a Corleone, dove era ad attenderli il Sindaco.  
 Costatata l'unanimità di consensi delle popolazioni interessate, si è rimandata la prossima riunione a data da destinarsi.

# Parlano i protagonisti...

Alla fine del tiratissimo incontro abbiamo voluto intervistare i vincitori ed entrando nei loro spogliatoi abbiamo avuto la sensazione che la notte di Natale fosse già arrivata. Molta commozione, moltissima gioia. Per prima abbiamo avvicinato Villa che cortesemente, ancora gocciolante, ci ha lasciato queste impressioni: «Una gara combattutissima in cui abbiamo speso tutte le nostre energie; penso che oltre la volontà, fortissima in ogni singolo, noi abbiamo giocato un po' meglio che altre volte ed infine il risultato è giusto e premia la nostra migliore condotta». Zucchini, autore del secondo gol, che aveva avuto da Piccoli la palla, ha finto su Bradaschia e gli è andata bene.  
 Ancillotti, ha trovato in Bevilacqua un osso duro ma pensa che ha fatto benino. Dal Marsala, dopo le prove ottime fornite in casa si aspettava di più». Da Passano non si è trovato bene all'ala destra. Secondo lui risultato giusto». Merendino, l'unico siciliano della compagine granata dice che ha giocato col cuore ed hanno meritato ampiamente la vittoria. Guaiana che l'ha fatta da spettatore dice che è stata una bella partita e che il Marsala è sempre una bella squadra». Arbizzani: «la difesa del Tra-

pani è la più forte del girone e perciò oggi non c'era niente da fare...».  
 Poi siamo scivolati nello spogliatoio degli azzurri. Vergazzola, molto cortese, imprecava alle occasioni sprecate nel I tempo cosicché è in questo scorcio che la partita si è decisa». Bevilacqua, capitano azzurro ci ha riferito che all'ala destra non fa per lui e comunque i granata in difesa oggi andavano forte. De Corte è accigliato e dice che è desolato ma non vuole commentare nulla. Biagi, ha aggiunto

un altro gol a quelli della classifica. Sul rigore, ha detto, ho cercato di giocare d'astuzia e mi è andata bene». Panzani: «Non abbiamo giocato male ed il risultato è un po' talorlo. Con tante occasioni sprecate meritavamo qualcosa di più. Un giudizio sui vincitori: Sono andati forte oggi, loro, ed Arbizzani in certe occasioni è stato fortunato ma in altre ha salvato la partita. Usciamo fuori. I tifosi trapanesi gongolano. E' il loro turno...»  
 Nicola Coppola

**CONTEX - 10**  
 La macchina calcolatrice lampo - a 10 tasti per tutte le 4 operazioni  
 + - x ÷  
 L. 75.000  
 2 anni di garanzia — 6 rate — Franco domicilio  
 Comm. SAVERIO BRUNO  
 Rappresentante esclusivo per Trapani e provincia  
 TRAPANI — Via Nunzio Nasi, 143 - Tel. 1763 — TRAPANI

**5.000.000 IN GETTONI D'ORO**  
 fra coloro che acquisteranno una moto dal 10-2-1958 al 31-1-1959  
**PATENTE DI GUIDA GRATIS**  
 Concessionaria: Ditta D'Angelo Michele  
 Via G.B. Fardella, 33 - Tel. 25-83 TRAPANI